

## CONSIGLIO COMUNALE

### SESSIONE ORDINARIA AUTUNNALE

IV seduta

6 aprile 2009

**Presidenza** on. Angelo Jelmini, Presidente

**Scrutatori:** on. Kauz Michele  
on. Gilardi Valentino

**Presenti** 56 Consiglieri Comunali su 60

#### **Presenti gli onorevoli:**

Amadò Fabio	Arigoni Alessio	Badaracco Roberto
Baroni Daniela	Bassi Marco	Beltraminelli Francesco
Bertini Michele	Bianchetti Gian Maria	Bolzani Giovanni
Bordoni Giovanna	Cambrosio Giampiero	Casalini Daniele
Casella Luana	Cattaneo Giovanni "Gianni"	Chiesa Marco
Corti Gianrico	Degiorgi Lauro	Enderlin Davide Jr.
Endriss Rolf	Ermotti-Lepori Maddalena	Fenini Aldo
Fraschina Stefano	Gilardi Francesco	Gilardi Stefano
Gilardi Valentino	Grandini Giorgio	Jalkanen Keller Melitta
Jelmini Angelo	Jelmini Lorenzo	Kauz Michele
Leggeri Lorenzo	Leoni Sara	Luraschi Norman
Macchi Giordano	Martinelli Peter Raffaella	Mauri Tiziano
Medolago Ero	Mellini Eros Nicola	Mocchetti Bernasconi Deborah
Nosedà Fontana Alessandra	Ortelli Maruska	Paparelli Angelo
Perucchi Borsa Simonetta	Re Giancarlo	Ritter Roberto
Rossi Martino	Rossi Peter	Sanvido Paolo
Szerdahelyi Stefano	Tanner Daniele	Tarchini Laura
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Vannini Athos
Viscardi Giovanna	Zanini Barzaghi Cristina	

#### **Assenti gli onorevoli:**

Bordoni Brooks Francesca	Ghisletta Raoul	Giani Armando
Guggiari Marzio		

#### **Presenti per il Municipio gli onorevoli:**

On. Arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco  
On. Avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco  
On. Avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale  
On. Sig. Giuliano Bignasca, Municipale  
On. Lic. jur. Lorenzo Quadri, Municipale  
On. Ing. dipl. ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale  
On. Lic. oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

On. Presidente:

Constata la presenza del quorum legale e, alle ore 20.00, dà inizio alla seduta del Consiglio Comunale.

Esordisce rivolgendo un pensiero di solidarietà alle vittime del terremoto che ha colpito l'Abruzzo, considerato che tanti loro parenti abitano in Ticino e nel resto della Svizzera.

Ricorda due persone scomparse. La prima, deceduta il 18 marzo, è Aurelio Longoni che ha fatto parte del Consiglio Comunale di Lugano dal 1944 al 1966, presiedendolo nel '65, ed è stato municipale dal '67 al '84: per un totale di 40 anni di attività politica dedicati alla Città. Di formazione insegnante, fu una figura storica della radio della Svizzera italiana con un'apprezzata carriera ultra trentennale. Condusse trasmissioni molto popolari come "L'ora serena" che tutti rammentano. Cita le parole pronunciate da Luigi Soldati in suo ricordo: "Aurelio fu un politico tenace, a volte anche ostinato, ma sempre rispettoso e leale con amici e avversari", per evidenziare un aspetto della sua personalità sottolineato pubblicamente anche dall'on. Sindaco Giorgio Giudici nella Chiesa del Sacro Cuore in occasione delle esequie. Fra le sue innumerevoli opere, menziona l'istituzione praticamente ex novo del dicastero della cultura che, pur con mezzi molto modesti, portò a livelli tali da ricevere riconoscimenti anche a livello internazionale. Aggiunge che con Aurelio Longoni è scomparsa una figura del PPD particolarmente impegnata sul fronte dei meno abbienti e dei più bisognosi, e di questo impegno saremo sempre grati.

La seconda, venuta a mancare il medesimo 18 marzo, è Bruna Camponovo Primavesi, altra figura politica luganese fortemente attenta alle fasce meno favorite, e attiva nei ranghi del PLR. Come ricordato dall'on. Presidente Grandini, alternava generosamente l'amore per la famiglia all'impegno sociale e alla passione politica. Fu attiva nelle volontarie vincenziane e in Pro Filia per la quale operava anche a livello internazionale, nel centro di solidarietà del PLR e nella SOLL. Notevole fu anche la sua presenza in qualità di Consigliere Comunale di Lugano.

Accomuna Aurelio Longoni e Bruna Camponovo Primavesi in un momento di silenzio in loro memoria. Grazie.

Evidenzia che tutti hanno ricevuto sia l'Ordine del Giorno che la sua comunicazione relativa al fatto che il Municipio gradisce poter informare, in apertura di questa seduta, in merito ai contenuti del patto d'azionariato stipulato con Casinò Austria SA.

Cede la parola all'on. Masoni Brenni che si esprime a nome del Municipio.

On. Masoni Brenni:

Prima di entrare nel merito delle domande sul patto di azionariato, sottolinea due punti. Il primo è che la risposta viene data a nome dell'azionista dopo una discussione con i suoi rappresentanti nella società, da cui non sempre emergono posizioni univoche, anche se vi è lo sforzo di trovare una sintesi. Quindi i punti di vista dell'azionista e della società possono anche essere diversi.

Il secondo riguarda da che cosa, come e quando è nato il patto di azionariato. Ricorda che nel maggio 2007 il Municipio ha avviato la procedura negoziata di vendita e che dopo una prima fase, nel marzo 2008, la procedura è continuata con chi aveva formulato l'offerta migliore. Nel giugno 2008 il Municipio ha appreso di una seconda multa - progetto di multa della Commissione federale Grandi Giochi - e si è interrogato sul prosieguo della procedura negoziata di vendita arrivando alla conclusione che, trovandosi verso la fine, valeva la pena continuarla fino in fondo visto che in ogni caso aveva fornito degli elementi utili e interessanti.

La procedura è quindi continuata fino all'offerta del novembre 2008 e fino alla decisione municipale del 3 dicembre 2008, presa all'unanimità sulla base di un rapporto del gruppo di lavoro incaricato di seguire la procedura, il quale proponeva di non accettare l'offerta e formulava anche altre sei raccomandazioni: sull'organizzazione-gestione della società, l'interruzione di trattative anche con tutti gli altri offerenti, l'importanza di acquisire il *diu diligence* e di prendere tutte le misure necessarie d'accordo con la Commissione federale Grandi Giochi per evitare la messa in pericolo della concessione. Sul consiglio e la direzione e – in ultimo – sull'interruzione, come già accennato, di qualsiasi procedura di vendita e la non sottoscrizione di patti d'azionariato fino ad avvenuta riorganizzazione. Rileva che questa era la situazione a inizio dicembre 2008 al termine di una procedura rivelatasi complessa e in parte disturbata da fatti esterni e interni come, in particolare, la pendente procedura e la vendita della partecipazione dei privati a Casinò Austria, che era una delle concorrenti. Il progetto di multa - di cui già si è detto - e la difficoltà di mantenere la riservatezza, essendo il Consiglio di amministrazione un gremio piuttosto ampio e considerato che pure il Municipio non ci ha aiutati. Sottolinea che si è però riusciti ad andare fino in fondo portando la procedura a termine e mantenendola corretta, senza pregiudicare diritti dell'azionista di maggioranza. Aggiunge che al termine della procedura si è anche acquisita maggiore conoscenza della situazione della società. Afferma che dei sei punti del rapporto una gran parte sono oggi già adempiuti o in corso d'opera, e che solo su pochi non vi è stata unanimità e unità di vedute fra società anonima e Municipio. Spiega che uno di questi era inizialmente la sottoscrizione di un patto di azionariato prima del termine della riorganizzazione. La posizione dell'azionista, sentite le ragioni dei suoi rappresentanti nel consiglio della società anonima, si è poi modificata recependo quella che da parte della società era espressa come una necessità, quella di sottoscrivere un patto di azionariato per riportare all'interno della SA un clima più sereno e per adempiere anche a quella che era stata una sollecitazione da parte della Commissione federale dei grandi giochi. Una prima bozza di accordo giunta in Municipio non venne accettata ma l'Esecutivo si adoperò per migliorarla chiedendo di negoziare ulteriormente i diversi punti. Così si poté giungere ad una versione che ha potuto essere approvata in Municipio all'unanimità e che è stata definita onorevole per tutta una serie di clausole, che poi citerà, e per l'intento di riportare tranquillità, serenità e delle regole base di convivenza e di gestione della società, fermo restando che il patto contiene la possibilità per la Città, con un preavviso relativamente breve, di disdirlo qualora in realtà queste finalità di tranquillità, serenità, correttezza e miglioramento dell'organizzazione della gestione non dovessero essere raggiunte.

Riguardo alle tutele inserite nel patto, informa che, a fronte di diritti di veto forti che l'azionista di minoranza ha chiesto e di regole di distribuzione del dividendo alte, di una percentuale alta degli utili distribuibili, il Municipio è riuscito ad ottenere con i suoi rappresentanti in consiglio che sia concordato un contributo fisso minimo per le sponsorizzazioni di 3 milioni di franchi all'anno più una percentuale sul prodotto lordo dei giochi, che va versato ad una fondazione con scopi di pubblica utilità il cui statuto deve essere ratificato dal Municipio, e nella quale i rappresentanti sono tutti delegati dal Comune, in modo da essere integralmente controllata da rappresentanti del Comune. Inoltre, come già accennato, si è ottenuta come clausola la possibilità di disdetta in ogni tempo con un preavviso relativamente breve (12 mesi), senza motivazione né indicazioni particolari né indennizzi. Al riguardo osserva che qualora non si fosse soddisfatti del patto, della sua applicazione e dei suoi effetti sarebbe sempre possibile disdirlo. Aggiunge che si è anche ottenuto che fosse espressamente inserito che, pendente questo patto, tutti i diritti derivanti dallo statuto al Comune, in particolare quelli dell'art. 33 e seguenti collegati alla mozione Merlo, non ne siano intaccati e che quindi rimangano impregiudicati, il che significa che rimane impregiudicata qualsiasi decisione da parte del Consiglio Comunale.

Tornando al fatto di aver qualificato come onorevole il patto, ritenendo di poterlo così accettare all'unanimità, afferma che chiaramente si vorrebbe sempre ottenere di più ma che si trattava di una soluzione ragionevole dal punto di vista degli interessi dell'azionista di maggioranza e di quelli del funzionamento della società anonima.

Informa che un secondo punto esaminato è stato quello di sapere se il patto dovesse essere sottoposto al Consiglio Comunale in varie forme, per ratifica oppure no. Spiega che le opinioni al riguardo erano divergenti e che il servizio giuridico del Municipio era dell'idea che non occorresse una ratifica del Consiglio Comunale. A maggioranza si è optato per non sottoporlo ad approvazione, ma in seguito o contemporaneamente ad un incontro con la Commissione interpartitica il Municipio ha deciso che ne avrebbe comunque informato il Legislativo. Evidenzia che nella prima seduta della Commissione interpartitica sono state date le stesse informazioni fornite adesso. Prosegue spiegando che dopo la decisione del Municipio è stata posta la questione della nomina dell'amministratore delegato, sulla quale le opinioni in Municipio divergevano, sia per ragioni giuridiche che per valutazioni anche economiche e strategiche. Dato che, secondo la società, la nomina compiuta all'unanimità dal Consiglio di amministrazione avrebbe avuto come effetto un suo rafforzamento in quanto soddisfaceva le richieste della Commissione federale grandi giochi e quindi sarebbe stata nel suo interesse immediato, il Municipio ha voluto recepire l'urgenza della situazione ed ha preso atto della scelta della società non ritenendo di dover intervenire nella sua sfera di gestione. Il Municipio confida che le ragioni della società porteranno – come il Consiglio di amministrazione ritiene – in una collaborazione e in buoni risultati della società malgrado i tempi difficili, con l'auspicio che l'amministratore delegato dimostri sensibilità per sponsorizzazioni che vadano anche oltre il minimo concordato in sede di patto di azionariato. Concludendo afferma che il tema è stato messo in trattanda in quanto sollecitato da due gruppi, dalla Commissione interpartitica e per volontà stessa del Municipio. Rimane disponibile per eventuali domande.

On. Presidente:

Puntualizza che in realtà l'argomento non è stato messo in trattanda, non essendo state ancora decise le trattande all'Ordine del giorno, ma che vi era il desiderio di esporlo preliminarmente. Prende atto che al riguardo non vi sono interventi.

A proposito della prassi di inserire le interpellanze all'inizio dell'Ordine del giorno qualora nella seduta precedente non si fossero esaurite le loro risposte, informa che nell'attuale Ordine del giorno non si è proceduto in questo modo in accordo con il Municipio, perché è trascorso un mese dall'ultima seduta e perché ha stimato che se non si sarà dispersivi si avrà il tempo necessario per trattare le risposte alle interpellanze.

Non essendoci proposte di modifica, pone in votazione l'Ordine del giorno che viene approvato così come presentato con:

- *53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**Trattanda n° 1**

Approvazione verbali del Consiglio Comunale delle sedute del 15 e 16 settembre 2008.

-----  
*Ponatur 200/01*

On. Presidente:

Aprè la discussione sui verbali delle sedute del 15 e 16 settembre 2008.

Non essendoci interventi, pone in votazione i verbali del Consiglio Comunale delle sedute del 15 e 16 settembre 2008 che vengono approvati con:

- *52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Informa che per ragioni di avvicendamento nell'ambito dell'amministrazione si è accumulato un certo ritardo nel sottoporre al Legislativo i verbali delle sedute precedenti, che però col tempo si sta riducendo.

### **Trattanda n° 2**

Nomina di 11 delegati ed 11 subentranti in seno al Consorzio depurazione acque del Pian Scairolo (riparto politico: 4 – 4 PLR, 3 - 3 LdT, 2 – 2 PPD, 2 – 2 PS).

---

#### On. Presidente:

Cede la parola ai Capigruppo per le proposte.

#### On. Badaracco:

A nome del PLR propone Sandro Casella, Emanuele Saurwein, Daniele Kiefer e Rolf Häfliger come delgati e Silvano Gianola, Marco Bertoz, Roberto Frei, Andrea Canonica come subentranti.

#### On. Paparelli:

Quale sostituto Capogruppo LdT, propone Ero Medolago, Miguel Scala e Mauro Schnell come delegati e Antonella Pan Fassora, Aldo Fenini e Daniele Casalini come subentranti.

#### On. Perucchi Borsa:

A nome del PPD propone Enrico Mancini e Piergiorgio Pagnamenta come delegati e Renato Fumagalli e Renzo Pozzi come subentranti.

#### On. Martino Rossi:

A nome del PS propone Walo Weidmann e Sandro Peduzzi come delegati e Carmelo Rossini e Roberto Cogliati come subentranti.

#### On. Presidente:

Prende atto delle indicazioni dei Capigruppo che vengono verbalizzate così come proposte.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **Trattanda n° 3**

#### **Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese**

---

OMISSIS

### **Trattanda n° 4**

MMN. 7818 concernente la richiesta di un primo credito quadro di fr. 25'000'000.-- relativo all'attuazione di un programma di misure ed investimenti, finalizzato a contenere gli effetti negativi dell'attuale crisi economica su particolari fasce della popolazione o settori economici particolarmente toccati.

Rapporto della Commissione Speciale incaricata dell'esame del Messaggio no. 7818.

---

*ponatur 200/03 (0-5-A<sub>6</sub>)*

#### On. Presidente:

Informa di aver avuto uno scambio di indicazioni con i Capigruppo, i quali si sono accordati, così come prevede l'articolo 28 del Regolamento comunale, per una discussione sull'entrata in materia secondo il seguente ordine: PPD, PS, LdT, PLR, UDC e a seguire, dato che non costituiscono un gruppo ma sono comunque presenti e rappresentati in Consiglio Comunale, i Verdi.

On. Lorenzo Jelmini:

A nome del Gruppo PPD presenta le seguenti osservazioni in merito a questo importante messaggio municipale. Ricorda che lo scorso 10 febbraio è stata istituita la Commissione speciale anticrisi con il compito di analizzare il MMN. 7818 con il quale l'Esecutivo cittadino ha chiesto un primo credito quadro dell'ammontare di 25 milioni di franchi per attuare misure e investimenti finalizzati a contenere gli effetti negativi della crisi economica. Precisa che di questo messaggio tutti avrebbero fatto volentieri a meno come del resto di questa crisi. Osserva che, poiché la situazione è andata diversamente, si è ora confrontati con un periodo di recessione che ancora non si sa quanto durerà e quali effetti produrrà. Si sa però che tutto è partito da ambienti finanziari, dove alcuni operatori anziché svolgere la loro funzione di supporto all'economia reale si sono lasciati tentare dall'illusione di facili guadagni basati su artificiosi e virtuali sistemi. Speculazioni azzardate, attività finanziarie insensate, mancanza totale di controlli, di regole ed altro ancora hanno così portato al tracollo alcuni importanti istituti bancari. Evidenzia che nell'era della globalizzazione non poteva che essere globale anche la crisi, con conseguenze che iniziano a manifestarsi anche alle nostre latitudini. La Svizzera potrebbe essere confrontata con numerose perdite di posti di impiego, fallimenti e chiusure aziendali, per cui è fondamentale un impegno da parte dell'Autorità pubblica sia essa federale, cantonale o comunale per dare un segnale forte a dimostrazione del suo impegno e sostegno a tutta la popolazione. Afferma che l'Autorità pubblica non è l'unico soggetto cui oggi è chiesto un intervento, in quanto ci si attende un impegno anche da parte delle banche, almeno quelle che sono riuscite ad evitare di finire in sistemi altamente speculativi, causa di ingenti perdite, e che non hanno smesso di operare con la dovuta serietà e professionalità. Spiega che anche loro devono adoperarsi affinché non vengano a mancare alle aziende e ai cittadini i necessari aiuti e sostegni finanziari, poiché le possibilità di sviluppo e il rilancio dell'economia non devono assolutamente arrestarsi e ogni sforzo in questo senso è ben accetto.

Afferma che è evidente che l'impegno principale in questa fase deve però essere assunto dall'ente pubblico, pertanto si saluta positivamente l'impegno che anche il Municipio di Lugano ha deciso di mettere in campo, proponendo concrete misure a supporto di chi è in difficoltà. Ritiene infatti che sia innanzitutto il momento di generare fiducia nella popolazione, mostrando con chiarezza la volontà di attuare una serie di misure che abbiano la finalità proprio di sostegno all'occupazione e ai cittadini in difficoltà. Osserva che da una parte si vuole infondere fiducia nella popolazione e dall'altra si chiede la fiducia del Consiglio Comunale con questo importante credito quadro del valore di 25 milioni, presentato tramite un messaggio municipale ad ampio raggio d'azione a favore delle categorie sociali più colpite. Sottolinea che è un credito importante non solo da un punto di vista quantitativo ma anche e soprattutto da quello qualitativo e proprio in quest'ottica la richiesta è stata esaminata dalla Commissione speciale con molta sollecitudine, essendo cosciente dell'importanza di rispondere in tempi brevi alle preoccupazioni della popolazione. Puntualizza che rapidità nell'esame non significa fretta, come forse qualcuno all'inizio si attendeva, e che quindi, seppure condotto con celerità, il lavoro non è stato superficiale. Si è analizzato il messaggio municipale con diligenza e attenzione in considerazione dell'importante credito richiesto e della destinazione prevista. Spiega che il lavoro svolto in tre gruppi distinti, che hanno operato con intenti comuni, ha permesso di allestire un unico rapporto favorevole alla richiesta del Municipio, anche se questo non significa che non vi siano state discussioni o opinioni divergenti su aspetti anche importanti, tanto è vero che in alcuni casi si è ricorso alla votazione per superare taluni contrasti. Ad esempio è stata discussa la possibilità di registrare il credito in parte sul conto investimenti e in parte su quello di gestione corrente, contrariamente a quanto indicato dal messaggio municipale, ma alla fine è prevalsa la proposta del Municipio di registrare l'intero credito sul conto investimenti. Osserva che così facendo non si andrà ad appesantire il conto di gestione corrente, che implicherebbe l'adozione di misure particolarmente fastidiose, quali l'aumento di tasse o tagli alla spesa, limitando di fatto possibili futuri progetti. Afferma che si è voluto comunque sottolineare che questa registrazione è, e deve rimanere, un'operazione straordinaria che viene avallata in risposta a una situazione altrettanto straordinaria quale quella in oggetto.

Evidenzia che la Commissione speciale non è stata impegnata solo sull'aspetto formale, in quanto si sono potute approfondire le differenti proposte del Municipio con alcune riflessioni, indicazioni e suggerimenti che si trovano nel rapporto, il quale – gli preme ricordare – è stato firmato da tutti i membri della Commissione.

Del messaggio municipale e del relativo rapporto gli sembra opportuno sottolineare solo alcuni aspetti a suo avviso significativi. Innanzitutto la richiesta di un regolare scambio di informazioni a scadenze semestrali tra Municipio e Consiglio Comunale sull'attuazione delle misure degli investimenti. Osserva che è un impegno che il Municipio si è assunto nell'incontro con la Commissione speciale, il quale non deve essere visto come un semplice controllo ma piuttosto come una condivisione degli intenti e degli interventi atti a contenere i disagi che la popolazione dovrà sopportare. Un altro aspetto importante da rilevare è l'approccio di tipo sussidiario e complementare con cui attuare gli investimenti e le misure previste. Al riguardo l'amministrazione cittadina deve attivarsi senza indugio e in piena autonomia per individuare con precisione nella popolazione quelle fasce che rischiano di venire maggiormente colpite dalla nuova situazione economica e intervenire puntualmente. Nel fare questo occorre però prestare massima attenzione agli strumenti e agli ammortizzatori sociali già previsti e messi a disposizione da Confederazione e Cantone. Non da ultimo evidenzia che le misure e gli investimenti hanno di per sé natura transitoria, prevedendo una scadenza definitiva proprio per dare risposta a una crisi che si spera altrettanto transitoria. Precisa che questo non significa che non possano avere delle ripercussioni e delle ricadute positive anche a lungo termine. Afferma che, in altre parole, bisogna attuare puntuali misure di sostegno, ma anche stimolare progetti che abbiano un più ampio respiro, come investimenti che tengano in considerazione il risparmio energetico, progetti che mirino a facilitare occupazione e reinserimento nel mondo del lavoro, i quali potranno essere adottati definitivamente se ritenuti efficaci.

Evidenzia che la Commissione speciale ha mantenuto l'impostazione proposta nel messaggio municipale che suddivide in due categorie principali il credito richiesto: investimenti per 10 milioni da una parte e misure di sostegno sociale e occupazionale per 15 milioni dall'altra, aggiungendo nel rapporto puntuali osservazioni alle singole misure proposte dal Municipio. Al riguardo informa che ne elencherà solo alcune lasciando agli altri colleghi della Commissione speciale il compito di puntualizzare e precisarne altre, se necessario. Sulla parte relativa agli investimenti, si è preso atto dell'intento di anticipare i lavori di manutenzione straordinaria e degli investimenti di piccola e media dimensione a favore della piccola e media impresa. L'elenco degli interventi proposto, essendo il risultato di un'analisi attuata in tempi brevi da diversi servizi dell'amministrazione comunale, non è esaustivo ma da considerare come base di lavoro sulla quale costruire e pianificare interventi anticiclici necessari in questo particolare momento. Osserva che, peraltro, non era intenzione del presente messaggio proporre una lista esaustiva e nemmeno la Commissione ha voluto intraprendere questa strada. Pur avendo la possibilità di presentare suggerimenti in questo settore, si propende invece a lasciare un margine di valutazione al Municipio, a cui si vuole solo ricordare che nello scegliere gli interventi dovrà salvaguardare lo spirito del messaggio municipale secondo il quale vanno elaborati e concretizzati progetti per favorire quei settori dell'economia dove realmente vi sarà necessità di un sostegno. Occorrerà inoltre presentare aggiornamenti e valutazioni sui singoli interventi che, come assicurati dai responsabili dei dicasteri, non sono oggetto di messaggi già licenziati dal Municipio oppure opere di manutenzione ordinaria il cui intervento è già stato pianificato a breve. Afferma che non sono da dimenticare quelle opere previste negli accordi di aggregazione dei nuovi comuni e che possono essere concretamente realizzate, come pure l'approfondimento di progetti che permettono di adottare le misure di risparmio e risanamento energetico che potrebbero creare nel tempo ricadute decisamente positive per l'economia e per l'ambiente.

Evidenzia che in questa delicata fase congiunturale è anche fondamentale quanto viene previsto in relazione al sostegno sociale e all'occupazione.

Spiega che il capitolo relativo alle misure destinate a promuovere il lavoro e l'inserimento professionale di cittadini colpiti dalla crisi economica comprende ben tredici misure. Il messaggio prevede una particolare attenzione all'inserimento professionale giovanile in linea con quanto già messo in atto dall'amministrazione comunale. Osserva che però aiuto e sostegno non dovranno neppure mancare ai lavoratori meno giovani che si troveranno confrontati con la perdita del posto di lavoro. Afferma che in questo senso occorrerà intensificare tutte le misure che permettano loro di acquistare le competenze necessarie per rientrare quanto prima nel mondo del lavoro, e che a tale scopo sono importanti tutte quelle misure e quei progetti di carattere ordinario e straordinario che consentiranno lo sviluppo dell'occupazione.

Informa che nella discussione in seno alla Commissione non sono mancate alcune osservazioni e critiche sulle misure presentate, che si potranno ritrovare nel rapporto. Spiega che queste non vogliono essere d'impedimento all'attuazione delle misure ma piuttosto la richiesta di puntuali aggiornamenti su ciò che è stato compiuto. Commenta che le positive esperienze già attuate, in particolare nell'offrire in modo efficace formazione a giovani e la possibilità di inserimento professionale a componenti fragili nel mondo del lavoro, non possono che essere di buon auspicio. Evidenzia che sono decisive anche le misure di sostegno sociale che si intende mettere in opera in merito a questa parte del messaggio. Al riguardo informa che la Commissione ha voluto innanzitutto dare alcune indicazioni, probabilmente già note al Municipio, per procedere nell'individuazione e nell'analisi dei bisogni che si incontreranno e che riguardano la conoscenza, la determinazione dei bisogni, la prevenzione di situazioni di disagio prolungato, le modalità di informazione indirizzate alla popolazione e l'eventuale incremento di aiuti già previsti. Aggiunge che nell'attuazione degli interventi è importante programmare anche il coinvolgimento di tutti gli enti già attivi sul territorio, prevedendo un migliore coordinamento dell'offerta esistente. Prosegue rilevando che in questa delicata fase occorre in particolar modo garantire pieno appoggio alle famiglie che si vedranno confrontate con il calo del potere d'acquisto e con la riduzione di mezzi a disposizione, attuando disposizioni che permettano di coprire i bisogni puntuali. Inoltre, il Municipio si prefigge quale obiettivo condiviso dalla Commissione di approfondire le dimensioni della preoccupante questione dell'indebitamento dei giovani e delle famiglie. Sottolinea che, in generale, le misure e gli strumenti che il Comune di Lugano intende attuare devono possedere carattere prettamente sussidiario e complementare per rapporto ad altre misure federali e cantonali già previste, al fine di evitare sovrapposizioni negli interventi e puntare correttamente alla complementarietà e alla ripartizione dei costi fra misure federali, cantonali e comunali.

Da ultimo non si ha nulla da eccepire sul capitolo relativo alla promozione di interventi materiali. Si ritiene infatti pertinente la richiesta del Municipio di poter contare su un agile e dinamico strumento per poter dare una risposta concreta alle possibili necessità, oltre a quelle già previste ed elencate precedentemente nel rapporto. Aggiunge che il dettaglio delle misure che fanno parte di questo capitolo potrà essere presentato nei rapporti semestrali.

Sulla base di queste indicazioni, condivise dalla Commissione speciale anticrisi, conferma l'invito rivolto a tutti i Consiglieri Comunali ad appoggiare il messaggio municipale. Con la stessa convinzione chiede al Municipio e ai dicasteri che utilizzeranno questo credito di agire con la massima equità e trasparenza avendo sempre in chiaro l'obiettivo che con questo messaggio si vuole raggiungere.

In conclusione propone alcune personali considerazioni sulla situazione che si sta attraversando. Osserva che nelle ultime settimane si sono susseguite analisi più o meno approfondite sulle cause della crisi finanziaria e sui possibili rimedi, dove tutti hanno potuto dire la loro anche se pochi, a suo avviso, hanno affrontato la questione dalla giusta angolatura. Personalmente gli sembra riduttivo, anche se importante, cercare il capro espiatorio poiché non permette di rimettersi in gioco perdendo così, anche in questo difficile momento, un'occasione. Evidenzia che la situazione è questa: c'è chi ne ha combinate di tutti i colori, mentre coloro che dovevano controllare non hanno agito forse per favorire un mercato totalmente libero da ogni vincolo di cui oggi si vedono le conseguenze.

Afferma che gli ambiti finanziari dovrebbero tornare a fare il loro dovere, sostenendo l'economia reale. È dell'avviso che tutti si siano illusi che probabilmente fosse possibile slegare guadagno-lavoro dal sacrificio. Di fronte a questo quadro generale è d'accordo con chi, come Giorgio Vitalini fondatore della Fondazione per la sussidiarietà che alcune settimane fa ha avuto modo di parlare a Lugano, ritiene che questa crisi sia anche la conseguenza di una più profonda crisi di carattere morale dove l'uomo purtroppo non detiene più il ruolo principale. Forse è proprio da qui e non tanto nella ricerca di nuove e perfette regole che occorre ricominciare, perché in questo approccio l'individuo può essere parte attiva.

On. Martino Rossi:

Rammenta che il 18 febbraio 1981 Ronald Reagan pronunciò la celebre frase “lo Stato non è più la soluzione dei problemi, lo Stato è il problema”. Commenta che sembra trascorso un secolo da allora. Osserva che quella linea politica detta poi neoliberalismo era in auge anche in Svizzera, in quanto il PLR aveva vinto le elezioni nazionali del 1979 con lo slogan accattivante ma fuorviante “meno stato, più libertà”, tradotto dai manager rampanti nel più realistico “meno stato, più mercato” diventato poi “meno regole, più bonus”. Aggiunge che anche in Ticino, e a Lugano in particolare, gli epigoni di Reagan e di Thatcher non sono mancati e alcuni resistono ancora, forse perché il vento cambiato non figura nella loro rosa dei venti.

Afferma che oggi i cittadini vogliono che lo Stato - dal Comune al Cantone, alla Confederazione, alle organizzazioni internazionali – si impegni per rimediare ai disastri della deregolamentazione dei mercati, quelli finanziari in primo luogo, frutto di quella religione neocon del meno Stato. Osserva che quasi tutti gli uomini politici e gli stessi manager si sono convertiti oggi al “più Stato”. Lo dimostra il fatto che, di fronte alla prima recessione su scala mondiale dal 1945 in poi, i presidenti del G20 convenuti a Londra hanno scritto al punto 3 della loro dichiarazione: “partiamo dal principio che la prosperità è indivisibile”. Afferma che, condividendo questa frase, tutti devono fare la loro parte. Per questa ragione ritiene giusto che anche la Città di Lugano aggiunga 25 milioni di franchi, o magari 40 se ci sarà il secondo pacchetto preannunciato, ai 158 milioni del programma cantonale anticrisi, ai 1040 milioni dei due pacchetti già varati dalla Confederazione, ai 6 miliardi che essa ha erogato a UBS e ai 60 miliardi che la banca nazionale ha reso disponibili per ritirare i titoli tossici della medesima sciagurata banca. Evidenzia che questo è il motivo per cui il PS ha firmato senza riserve il rapporto della Commissione speciale, alla redazione del quale ha contribuito in modo non marginale, pur avendo più di una riserva sul messaggio municipale.

In merito alle riserve, spiega che chiedere un credito di 25 milioni di franchi con un messaggio così sommario e confuso, raffazzonato in tutta fretta, ha quasi il sapore di un affronto al Consiglio Comunale. Si chiede perché il Municipio di Lugano con i suoi 1500 dipendenti non si sia preso qualche settimana in più per elaborare un messaggio all'altezza del problema e della consistenza dell'importo richiesto. Alla domanda risponde che il motivo è forse quella sindrome di cui notoriamente soffre il Municipio di Lugano e che può essere denominata “sindrome di arrivare 1”. Spiega che questo allude al fatto che nei primi anni '60, in occasione della gare ciclistiche, non era raro vedere sugli schermi in bianco e nero della RAI dei baldi ragazzi di campagna e di periferia fieri dei loro possenti muscoli che salutavano con la mano e dicevano: “Ciao mamma, ciao papà, sono contento di essere arrivato 1”. Commenta che quella di arrivare 1 rispetto al Cantone è una vera malattia per il Municipio di Lugano e in particolare per il nostro baldo Sindaco. Il PS dà atto al Municipio di esserci riuscito, licenziando il suo messaggio municipale di 10 pagine più allegati un mese prima del rapporto sulle misure di sostegno all'occupazione e all'economia del Consiglio di Stato (135 pagine compresa una scheda ben ordinata per ognuna delle 64 misure proposte). Si domanda però se ne valesse la pena, visto che quella prodezza ha compromesso la qualità e l'accuratezza delle proposte, la loro quantificazione finanziaria, l'illustrazione delle interdipendenze con le misure di ordine superiore, l'individuazione della necessità o meno di basi legali particolari. Afferma che dal punto di vista qualitativo il Municipio è quindi arrivato “2”.

A suo avviso tutto questo è infantile perché certe competizioni non interessano il cittadino che chiede a Comune e a Cantone di operare assieme per la massima efficacia ed efficienza delle misure che dovrebbero contribuire ad alleviare le conseguenze della crisi.

In seguito si sofferma sul lavoro della Commissione speciale. Informa che nella lettera del Municipio alla Commissione speciale del 26 febbraio si legge: “Il Municipio ribadisce come non si tratti in concreto di discutere delle singole misure, bensì di avallare un credito globale”, il che in altre parole, a suo avviso, significa: “dateci 25 milioni fuori bilancio e noi ne faremo ciò che vogliamo”. Aggiunge che, al desiderio di una parte della Commissione di saperne di più per deliberare in modo più consapevole, il Municipio ha risposto: “Considerate le giuste esigenze di informazione del Legislativo il Municipio allestirà un rapporto semestrale al Consiglio Comunale in relazione all’utilizzo di questa linea di credito”. Al riguardo commenta che, rispetto al mandato che la legge e gli elettori attribuiscono ai Consiglieri Comunali, il Municipio assegna al Consiglio Comunale il ruolo riduttivo di avallare e delegare da una parte ed essere informato dall’altra. Osserva che però la Commissione è andata oltre, svolgendo un buon lavoro ed esprimendo molte raccomandazioni di indirizzo e di metodo al Municipio, anche se rinunciando a modificare il dispositivo di voto. Aggiunge che quanto scritto nel rapporto commissionale, che adesso non riprende, è ampiamente condiviso dal gruppo PS.

Una breve considerazione sulle risorse supplementari messe a disposizione per combattere la crisi nei prossimi due o tre anni riguarda il fatto che dovrebbero essere attivate anche per mettere in cantiere gli investimenti di progettazione e realizzazione nei due seguenti ambiti: 1. dare seguito alle diverse mozioni già approvate fra cui quella della riqualifica del piazzale ex scuole con la soppressione del suo squallido posteggio e la realizzazione di un sistema di bikl sharing; 2. dare seguito alle conclusioni di studi finanziati anche dalla Città che hanno individuato interventi importanti per la viabilità nei quartieri. Tra questi cita lo studio “jor managing” dell’Accademia di architettura per adattare la viabilità pedonale e l’arredo urbano ad una popolazione che invecchia e lo studio “conSenso” della SUPSI che ha individuato interventi di riqualifica nel quartiere di Molino Nuovo.

In conclusione, osserva che il Municipio si è dimostrato poco cooperativo con il Consiglio Comunale, presentandogli un messaggio municipale male elaborato, pretendendo una cambiale in bianco, negandogli la possibilità di approfondire le misure con i funzionari della Città, come si è visto dalla lettera citata prima. Afferma che la Commissione ha fatto buon viso a cattivo gioco lavorando d’impegno e offrendo al Municipio un contributo - nei limiti del poco tempo a disposizione - utile alla chiarificazione, definizione e messa in atto di misure efficaci per i cittadini. Essa ha pure chiesto di utilizzare i rapporti semestrali e altri strumenti, come ordinanze e regolamenti, non solo per riferire delle misure già applicate, ma anche per definire più accuratamente le misure ipotizzate sommariamente nel messaggio municipale. Commenta che si potrebbe dire che per ora il Municipio è iscritto in una lista grigia in attesa del trasferimento in quella bianca in virtù di una migliore cooperazione e di un maggiore rispetto per il Consiglio Comunale.

Con l’auspicio che ciò si realizzi, comunica che il Gruppo PS dichiara la sua adesione all’entrata in materia.

#### On. Presidente:

Informa che i gruppi LdT e UDC hanno concordato una dichiarazione di entrata in materia congiunta di cui si fa portavoce l’on. Chiesa, al quale cede la parola.

#### On. Chiesa:

Riguardo alla crisi, si chiede in quale fase ci si trovi: “Forse quasi a metà strada?”. Osserva che in Ticino essa si è fatta sentire meno perché qui tutto arriva in ritardo rispetto alla Svizzera, dove tutto arriva in ritardo rispetto all’Europa, dove tutto arriva in ritardo rispetto agli Stati Uniti.

In questa situazione, vede in pericolo le tante imprese legate alle esportazioni, come quelle del settore metalmeccanico, della meccanica di precisione – basti pensare a quanto accaduto all'AGIE – e della componentistica d'auto, che vivono di riflesso la crisi. Chi va meglio, secondo quanto espresso poche settimane fa dal decano della Facoltà di economia a Lugano prof. Mauro Baranzini, è l'edilizia che ha ancora riserve di lavoro, la farmaceutica, il settore delle biotecnologie, la scuola e la formazione, senza dimenticare i servizi pubblici; insomma tutti quegli ambiti non legati strettamente alle esportazioni. Osserva che nel frattempo, almeno nel settore edile che è parte integrante di questo messaggio, dopo un certo periodo caratterizzato da una solida stabilità il 2008 ha chiuso con un trimestre dai toni meno incoraggianti. Quindi, malgrado le riserve di lavoro ancora per certi versi consistenti, così come sottolineato da Baranzini, gli impresari costruttori esprimono previsioni pessimistiche per i prossimi mesi sia sul fronte dell'acquisizione di lavori che su quello dell'occupazione. Afferma che si tratta di un avvio 2009 a tinte oscure. Evidenzia che tali informazioni poco confortanti in questo momento e in questa sede, in quanto non fanno certamente piacere, sono però preziose poiché utili a definire l'ambito più corretto in cui indirizzare le risorse della Città. Osserva che è come essere tornati indietro alle teorie degli anni '30 quando, a seguito della gravità della crisi del '29, Keynes affermò l'importanza dell'intervento statale per influenzare il livello di attività economica. In effetti in tutto il mondo, dopo l'abbandono di questo tipo di politica fiscale in favore di una congiunturale passiva negli anni '80, da ottobre 2008 si sta dando luce verde a interventi in favore delle relative economie nazionali che personalmente non osa più quantificare avendone perso da tempo il conto.

Alla domanda: "Che cosa può fare la Città di Lugano in una situazione di crisi mondiale?", risponde che non può di certo intervenire su una delle cause principali di questa recessione che è la fragilità delle regole che hanno disciplinato i mercati finanziari, ma può e deve intervenire attraverso programmi di aumento della spesa pubblica e misure a sostegno delle fasce più bisognose della popolazione. Ritiene che l'iniezione di questi capitali (25 milioni in due anni) dovrebbe essere utile, almeno nelle nostre nobili intenzioni, a compensare in primo luogo la futura debolezza della domanda interna, aumentando in tal modo i redditi del sistema economico – redditi che stimano nei consumi il risparmio – che in parte sono recuperati dal settore pubblico sotto forma di imposte. Evidenzia che il suddetto circolo virtuoso è tanto più importante se i redditi citati sono consumati, poco tassati e spesi nell'economia locale.

Afferma che bisogna essere coscienti fino in fondo che l'impatto di questo tipo di politica che si sta per votare questa sera, che si vorrebbe positivo sulla nostra economia, è strettamente legato ad alcuni fattori di base. Il primo è l'interdipendenza con l'estero delle attività cittadine e il secondo sono le caratteristiche del nostro mercato del lavoro. Per quel che attiene al primo elemento, ossia l'apertura della nostra economia, ritiene che non ci si possa e non ci si debba fare soverchie illusioni, in quanto Lugano non potrà correre in soccorso delle società dedite all'esportazione, le quali sono oggi in pesante difficoltà poiché strettamente legate all'andamento economico mondiale e dunque piuttosto condizionate dall'efficienza delle politiche congiunturali mondiali. D'altro canto anche i 10 milioni che giustamente si spenderanno anticipando gli investimenti a favore della piccola e media impresa non raggiungeranno gli effetti moltiplicatori da molti auspicati, perché più del 25% della forza lavoro in Ticino è composta da frontalieri che consumano e investono prevalentemente fuori Cantone e questo soprattutto nell'edilizia.

Ribadisce l'importanza di essere coscienti che l'intervento del Comune potrà solo essere utile a mitigare un po' gli effetti di questa crisi e di certo non porterà soluzioni strutturali, visto che non ne ha neppure l'intenzione. Afferma che questa sera non si è in grado di proporre soluzioni, ma di compiere solo un piccolo grande gesto che è quello di offrire un flebile ma significativo segnale a tutta la nostra economia e a tutti i concittadini mostrando che l'Autorità comunale c'è e si preoccupa per loro. Aggiunge che i 15 milioni stanziati nell'ambito sociale e a sostegno dell'occupazione ne sono una bella dimostrazione.

In conclusione evidenzia che le generazioni precedenti hanno consegnato una pesante ma fondamentale eredità che è quella della responsabilità individuale e del rimboccarsi le maniche quando le cose non vanno bene, senza fermarsi a compiangersi e a dare la colpa a qualcun altro. Volontà, dedizione e spirito d'iniziativa non potranno mai essere soppiantati da nessun pacchetto anticrisi.

Con l'augurio che questo importante credito sia gestito meglio di molti altri dossier passati in questa legislatura per le mani dei diversi municipali cittadini, porta l'adesione dei Gruppi LdT e UDC all'entrata in materia al MMN. 7818.

On. Badaracco:

Esordisce prendendo atto che la colpa della crisi sarebbe da imputare al PLR – rosa dei venti, come riferito dall'on. Martino Rossi, come pure del fatto che arrivare primi sia un peccato capitale al giorno d'oggi. Su quest'ultimo aspetto replica che al contrario gli sembra che l'essere davanti agli altri ed all'avanguardia sia importante.

Riguardo al messaggio municipale, afferma che si potrebbe dire, in termini marinari, avanti tutta senza paura e timore e convinti della bontà della riuscita dell'operazione. Osserva che non vi è dubbio che si tratti di un atto dovuto prima di tutto ai cittadini e alle imprese, anche se il suo significato va ben oltre, visto che la nuova Lugano ha assunto dimensioni tali da non potersi chiamare fuori da certe dinamiche a livello cantonale, nazionale ed internazionale fungendo da semplice spettatore: deve infatti giocare un ruolo di primo piano a livello locale proprio a fronte della massa critica che ha acquisito in questi anni nell'agglomerato urbano sia a livello di popolazione che di attività economiche e produttive presenti sul proprio territorio. L'inazione e il non fare niente potrebbero costarle molto care se la crisi si abbattesse con grande fragore sul tessuto socio-economico cittadino. Aggiunge che, poiché le costerebbe molto di più in termini finanziari, decidere oggi un pacchetto di 25 milioni che prevenga e in un certo senso contenga tali ripercussioni nefaste gli pare proporzionato e idoneo al fine di dare una prima boccata d'ossigeno alle imprese, ai singoli luganesi e ai settori d'intervento scelti.

Non volendo dilungarsi su quanto già detto, in parte anche in modo molto circostanziato, dai colleghi che lo hanno preceduto, osserva che il fulcro delle varie misure e investimenti proposti dal Municipio ruota attorno al concetto fondamentale del lavoro, della sua creazione, del suo mantenimento e della sua moltiplicazione. Siccome durante i tempi grami è vitale garantire un'occupazione a tutti per evitare situazioni di estremo disagio economico esistenziale, è in questo modo che si spiega che i tre principali campi di intervento sono strettamente legati e rappresentano un tutt'uno: con investimenti anticiclici si mira a produrre lavoro e a sostenere le piccole e medie imprese cittadine; con le misure di sostegno all'occupazione sia all'interno che all'esterno dell'amministrazione si persegue l'obiettivo di trovare un'attività lucrativa e lavorativa a chi trova difficoltà ad inserirsi professionalmente, a chi ha perso la propria occupazione o a chi è alla ricerca di un nuovo impiego. Evidenzia che mentre i primi due livelli hanno un carattere più preventivo e devono svolgere quasi una funzione di airbag, ovvero di veri e propri cuscinetti anticrisi, l'ultimo livello, quello di puntuali misure di sostegno sociale, deve in qualche maniera alleviare e mitigare i danni causati dalla crisi cercando di evitare l'indigenza alle fasce più colpite ed impedire la formazione di sacche di povertà latente. Questa serie di misure dovrebbe formare una solida quanto impenetrabile rete di protezione sulla realtà economico sociale cittadina, composta di molteplici attività economiche, di imprese produttive e di una numerosa e variegata popolazione presente sul territorio. Afferma che nessuno sa ancora esattamente con quale forza e virulenza, entro quanto tempo e in quali settori specifici la crisi colpirà, ma l'importante è essere pronti e vigilanti come Lugano ha dimostrato di fare con questo pacchetto. Ritiene che in questo modo la Città abbia ragionevolmente fatto tutto quanto fosse in suo potere per dotarsi degli strumenti necessari per controbattere i voltafaccia della congiuntura, e che di questo bisogna dare atto e merito all'Esecutivo, contrariamente all'opinione espressa poc'anzi dai socialisti.

A suo avviso il Municipio ha dimostrato una rapidità di reazione che oserebbe dire esemplare e non per niente questa sera ci si trova ad approvare un credito prima del Cantone. Riprendendo le parole dell'on. Martino Rossi e rivolgendosi proprio a lui, sottolinea che “siamo arrivati 1”.

Informa che il PLR sostiene con vigore questo pacchetto e dà il proprio incondizionato appoggio al modo di procedere scelto dal Municipio. Condivide anche l'approccio di lasciargli i dovuti spazi di manovra e la flessibilità occorrente a scegliere le misure migliori da adottare caso per caso. Afferma che proprio per questa ragione la Commissione ha espressamente rinunciato a proporre una lista di misure concrete da inserire nel pacchetto, in quanto sarebbe troppo vincolante e potrebbe diminuire la forza propositiva dell'Esecutivo. Aggiunge che ciò che si vuole è semplicemente e giustamente il controllo del Legislativo sulle spese effettuate e un fedele resoconto semestrale di quanto attuato ai tre citati livelli. Ciononostante, il Gruppo PLR è consapevole che il pacchetto è costituito soprattutto dai soldi versati dai cittadini e per questo ritiene che debbano essere impiegati nel migliore dei modi e conformemente ad alcuni principi fondamentali che sono: interventi dove necessario e sempre mirati, atti a raggiungere lo scopo per un effettivo miglioramento della situazione; aiuti comunali solo secondo il principio della sussidiarietà e della complementarietà, ovvero solo dopo aver fatto capo a quelli federali e cantonali, senza doppioni; aiuti limitati nel tempo, nessun sussidio ad annaffiatoio e nessun vincolo di diritti acquisiti nella legislazione comunale senza più la possibilità di negarli, con forte incidenza sulla gestione corrente. Tutto questo per un'equa ed equilibrata gestione finanziaria comunale. Evidenzia che all'Esecutivo si chiede oculatezza, un monitoraggio costante della situazione e infine un'accurata analisi dei dati finanziari in suo possesso, poiché il cittadino vuole sapere come il credito verrà utilizzato e vuole essere sicuro che non si producano disuguaglianze, favoritismi e soprattutto sprechi di denaro pubblico.

Afferma che non va però sottaciuto che in primo luogo devono essere le aziende stesse a darsi da fare per superare la crisi, in quanto il Comune, ovvero l'ente pubblico, non può sostituirsi ad esse ma avere un ruolo principalmente sussidiario e di sostegno in situazioni di bisogno o che potrebbero generare ingenti danni sociali. Questo significa che non vi è alcun obbligo di utilizzare tutto il credito richiesto secondo l'adagio “tanto i soldi ci sono”, e che ogni elargizione o dazione di denaro dovrà essere sottoposta a stretto vaglio analitico ed avvenire in base al principio della sua vera e stretta necessità, poiché solo così sarà possibile evitare che il Comune si indebiti palesando un peggioramento della sua situazione finanziaria complessiva che nessuno vuole. A suo avviso nei prossimi anni la strada non sarà facile, ma l'imperativo sarà di non perdere l'ottimismo e il dinamismo, senza i quali sarebbe difficile uscire dalla crisi.

Da ultimo porta l'adesione convinta del Gruppo PLR a questo pacchetto.

On. Cattaneo:

Esordisce evidenziando che se ha capito bene la Commissione invita a concedere al Municipio tutto quanto richiede, ovvero 25 milioni di franchi per questo biennio.

Informa che i Verdi hanno letto con interesse e ammirazione le proposte del Municipio e della Commissione per il loro lavoro serio, ma anche con crescente scoramento viste le molte proposte “simpatiche” ma vaghe e la linea generale volta ad anticipare una serie di spese, a fare capo ad una sfilza di sussidi e sovvenzioni arrivando persino alla distribuzione di alimentari. A suo avviso questo lavoro porta con sé una cupa aria da depressione che denota una certa mancanza di coraggio. Osserva che si propone di andare avanti come prima in un momento in cui i soldi sono meno e le esigenze aumentate e dunque la ricetta dello spendere di più non è possibile. Invita ad alzare lo sguardo dal lavoro minuto e guardare l'insieme, ovvero le condizioni nuove e la realtà nuova, per riorientarsi prima di procedere, perché continuare come prima porta ad un vicolo cieco. Afferma che s'impone un esame di coscienza e dell'utilità di ogni investimento. Sottolinea la parola investimento e non spesa o consumo perché non è consumando che si risana l'economia, che si trova in questo pasticcio proprio a causa di consumi e capricci irrazionali. Aggiunge che un investimento è tale se serve per guadagnare in futuro, per evitare costi in futuro.

A suo avviso la realtà è che siamo entrati in questa crisi economica continuando ostinatamente a sostenere l'idea di una crescita illimitata quando è evidente il suo fallimento, perciò per assicurare un futuro ai nostri figli bisogna uscire da questo imbroglio. Osserva che, come già previsto da tempo da economisti insigni, i limiti dello sviluppo si stanno avverando, poiché la nostra economia non riesce più a crescere pur rimanendo fondata sui dogmi della crescita, non riesce a gestirsi e ad evitare la recessione e conseguente disoccupazione, distruzione di ricchezza e rischio di minori investimenti per l'ambiente, la cultura e la salute. A suo avviso occorre ammettere che la crescita illimitata non è possibile ridefinendo gli obiettivi, bisogna evitare un crollo rovinoso scoprendo i veri valori e quello che davvero serve alla società e ai cittadini, avviando in questo modo una decrescita serena.

Informa che Serge Latouche, professore esperto in sviluppo, paragona l'economia a un fiume ora in piena uscito dai suoi argini, che fa danni ingenti, auspicandone la decrescita per farlo rientrare nel suo letto naturale dove serve all'uomo e alla natura con forza pacifica e controllata. A questo scopo si devono ridurre gli sprechi e i consumi superflui, creare opportunità occupazionali gratificanti, diminuire il consumo di merci, sostenere l'autoproduzione e lo scambio, creare nuove microeconomie per valorizzare le risorse locali. Invita perciò a destinare i soldi delle tasse alla creazione di occupazione che consenta di ridurre gli sprechi e l'impatto ambientale poiché sicuramente più costruttivo che continuare a dissiparli nelle ciclopiche opere cementizie che devastano i nostri territori e ci lasciano più poveri di quanto fossero i nostri bisnonni, ma senza America dove poter emigrare.

Chiede se questa sera sia possibile decidere se assegnare i 25 milioni di franchi richiesti dal Municipio solo alle seguenti precise condizioni: 1. ogni investimento deve essere attuato in un'ottica di attività a lungo termine; 2. devono essere veri investimenti con un tornaconto preciso calcolabile in kw/h, prodotti o perlomeno in spese sanitarie risparmiate, in costi sociali risparmiati o addirittura valori sociali aggiunti; 3. vanno avviati programmi economici che non costano nulla al contribuente, ovvero che si autofinanziano, ad esempio programmi di sostegno all'autonomia semplici ma molto concreti come gli orti (il Comune può aiutare tramite facilitazioni fiscali e mettendo a disposizione spazi, terreni e personale); 4. ogni misura va sottoposta al Consiglio Comunale.

Infine invita i Consiglieri Comunali a non sottovalutare i cittadini luganesi, se stessi nel ruolo di Legislativo e la forza dei nostri valori, delle tradizioni e delle nostre istituzioni, delegando al Municipio la responsabilità per il futuro a scatola chiusa. Afferma che bisogna assumersi l'onere di far fronte al futuro, votando il credito solo a queste precise condizioni perché in questi tempi di crisi bisogna mirare alla lungimiranza e non soltanto a misure a breve termine.

#### On. Ermotti Lepori:

Interviene su questo messaggio municipale per evidenziare un'esigenza su cui anche il rapporto si sofferma. Riguardo al credito, precisa che le sue osservazioni concernono i 10 milioni di franchi destinati agli investimenti. Rileva che il loro scopo principale è quello di dare lavoro a piccole aziende locali che arrischiano di incontrare serie difficoltà a causa della crisi generale la quale, com'è noto, induce i privati a risparmiare o a rimandare i lavori a tempi migliori. Visto che le piccole ditte cui si vuole dare lavoro non sono solo quelle dell'edilizia in senso stretto ma anche quelle ad esempio del settore giardinaggio, si domanda perché non approfittare di questo credito per introdurre nuovi alberi e nuovo verde a Lugano, come richiesto in diversi atti parlamentari. Rammenta che al riguardo il rapporto specifica che il Municipio potrà "anticipare investimenti già pensati o pianificati, ma la cui attuazione era stata procrastinata nel tempo come pure potrà promuovere nuovi investimenti e progetti, in particolare per il risanamento energetico". Esorta il Municipio a prendere sul serio il suggerimento della Commissione.

Evidenzia che l'anticipazione di lavori di manutenzione straordinaria, in particolare miranti al risanamento energetico degli edifici pubblici, da una parte fornirà preziose occasioni di lavoro a nostre ditte e dall'altra permetterà un risparmio futuro per i costi energetici, come il riscaldamento, e consentirà di diminuire le emissioni di CO<sub>2</sub>. A questo proposito cita l'interrogazione dell'on. Angelo Jelmini risalente al 15 marzo 2007 e tuttora – LOC o non LOC - senza risposta, la quale chiedeva un check up energetico degli stabili comunali. Afferma che oggi il tema diventa ancora più urgente con l'emergenza ecologica che tutti conoscono. Oltre al risanamento energetico suggerisce al Comune di sostenere anche la produzione di energia, ad esempio usando tetti per il fotovoltaico al fine di avere acqua calda. Una volta attuato l'investimento, il Comune potrebbe poi vendere l'energia prodotta a un prezzo politico alto come consente la legge.

Conclude affermando che se il Municipio terrà presenti queste osservazioni si avrà da una parte l'auspicato effetto anticiclico e dall'altra un beneficio a lungo termine, come è già stato accennato da chi l'ha preceduta. Altrimenti ci si troverà come in passato con alcuni investimenti attuati solo per spendere soldi, senza troppo riguardo per l'utilità, la priorità o la necessità delle spese stesse.

#### On. Zanini Barzaghi:

Interviene con alcune considerazioni in merito alla quota per gli investimenti sugli immobili.

Al riguardo osserva che sono opere anticipate a favore della piccola e media impresa e che, ad eccezione degli investimenti previsti dal dicastero sport per i nuovi spogliatoi, sono prevalentemente lavori di manutenzione che si sarebbe dovuto realizzare in tempi brevi anche senza la crisi. In merito alla ripartizione del credito sui diversi dicasteri municipali secondo il messaggio municipale, rileva che tale ripartizione è abbastanza complessa, considerato che manutenzione e costruzione dei diversi edifici comunali sono suddivise su cinque dicasteri (servizi urbani, stabilimenti comunali, cassa pensioni, territorio e sport) e che, se si aggiunge anche l'ambito delle scuole e degli istituti sociali, le competenze sono ripartite su tutti i municipali. Pur comprendendo che per ragioni di tempo non è possibile fare correlazioni tra gli investimenti sugli immobili comunali e le diverse misure sociali proposte in modo separato, auspica tuttavia che una volta approvato il credito ciò possa essere attuato evitando di lavorare a compartimenti stagni e favorendo un dialogo costruttivo tra dicasteri, municipali e tutti i servizi comunali. Afferma che l'eccezionale possibilità di disporre di una cospicua cifra che darà ampi spazi di manovra permetterà senz'altro al Municipio di sfruttare al meglio le risorse. Porta alcune proposte concrete per spiegare il suo pensiero. Una è quella di introdurre il servizio mensa e doposcuola nelle scuole comunali, ampliandolo a tutti, con una retta adattata al reddito. Osserva che per fare ciò bisognerebbe predisporre di spazi e personale e che quindi andrebbero prediletti gli investimenti sugli stabili che verranno utilizzati a questi scopi. Aggiunge che questo tipo di servizio porterebbe anche nuove entrate comunali. Una seconda proposta sarebbe quella di realizzare asili nido in stabili comunali esistenti, in modo da creare nuovi posti di lavoro e nel contempo produrre anche nuove entrate. Un'ulteriore misura puntuale potrebbe essere quella di prevedere degli investimenti più importanti e coordinati su pochi edifici e non solo risanamenti puntuali qua e là come appare dal messaggio municipale. Rileva che la scelta di ristrutturare edifici quasi dismessi, come ad esempio le ex case comunali, potrebbe essere potenzialmente interessante per l'affitto come atelier a piccoli artigiani o imprenditori. Ritiene che, oltre ad anticipare le opere previste, si dovrebbe anche anticipare la progettazione laddove vi fosse una chiara urgenza di intervento, come ad esempio all'ex macello che sta per crollare. A suo avviso, con un'analisi globale degli stabili dismessi, si potrebbero trovare ulteriori sinergie interessanti con le misure sociali proposte, come le attività di prossimità e il banco delle prestazioni che potrebbero toccare anche quartieri periferici.

Da ultimo ricorda che favorire l'edilizia popolare, per esempio ristrutturando gli stabili esistenti come le case del '48, è pure un'importante iniziativa anticrisi della quale però non si trova traccia nel messaggio municipale.

#### On. Sanvido:

Si complimenta per il lavoro svolto dalla Commissione e per questo messaggio che è importante non per essere i primi della classe ma per dare un segnale a chi si aspettava che anche l'ente pubblico si attivasse. Si augura solo che questi 25 milioni siano l'inizio. Ringrazia perché vi sono investimenti effettivi che rappresentano valori sociali importanti come – ricordando le parole di qualcun altro – il messaggio educativo di sostegno allo sport. Ringrazia quindi per l'intervento previsto alla pista della Resega, perché ormai da decenni il club pattinaggio stava aspettando uno spazio dignitoso per i suoi oltre 500 allievi. Informa che dopo il sopralluogo effettuato sono state trovate soluzioni anche per dare una continuità superiore alla Città di Lugano per quanto concerne le squadre ospiti che vengono a giocare con l'HC Lugano. Spiega che vi saranno alcune modifiche anche alla vecchia Resega che consentiranno finalmente di dare a Lugano un'immagine importante anche per le squadre nazionali A di hockey.

A suo avviso questo messaggio tocca e spinge quei tasti necessari per dare un segnale anche ai piccoli imprenditori e artigiani che hanno bisogno che giri liquidità e che siano date in delibera commesse sicure, sulle quali si può contare per il pagamento. Per queste ragioni tutti i lavori di manutenzione sono fondamentali per il tessuto economico cittadino e come segnale ai piccoli imprenditori.

Infine chiede al Municipio di fare suo un punto molto importante sollevato dall'on. Zanini Barzaghi e che riguarda l'ex macello, il quale, come dicono i socialisti, sta per crollare e quindi bisogna sgomberarlo al più presto affinché non si abbiano danni irreparabili.

#### On. Amadò:

Esordisce complimentandosi sia con il Municipio che con la Commissione speciale per la celerità con cui è stato proposto ed esaminato il messaggio municipale.

Quindi si esprime a proposito di tre investimenti a suo avviso auspicabili. Il primo riguarda un intervento al cimitero. Spiega che per la sistemazione tra il famedio e il crematorio esiste già un progetto di 2 milioni che potrebbe essere attuato rientrando nelle priorità. Il secondo concerne la sistemazione di una sala multiuso che i novemila abitanti di Molino Nuovo e in particolare le associazioni cittadine stanno ancora aspettando. Il terzo dovrebbe cercare di contenere i continui passaggi di camion che invadono tutte le mattine il nucleo cittadino, in modo particolare da piazza Cioccaro a piazza Dante, impedendo il passaggio dei pedoni. Al riguardo rammenta che altre città del Cantone e della Svizzera hanno adottato il sistema dei funghi idraulici che vengono abbassati nel momento del carico e scarico fino alle 10.30 e poi rialzati direttamente, impedendo l'uscita a chi non ha il telecomando.

Afferma che se si vuole una città pulita, in ordine e pedonale bisogna installare queste barriere perché altrimenti non si circola più.

#### On. Paparelli:

Informa che, in seno alla Commissione speciale, fin da subito la LdT si è mostrata disponibile a firmare una cambiale in bianco all'Esecutivo ben comprendendone i sani intendimenti a proposito di importanti investimenti. Puntualizza che non erano i soli perché con loro c'era anche chi non strizza sempre l'occhio alla LdT. Ribadisce che da subito e senza esitazioni erano propensi a firmare una cambiale in bianco da consegnare nelle mani dei municipali e non di una ridda di manigoldi. Si chiede del resto se il compito del Legislativo non sia quello di vigilare in modo che i soldi pubblici vengano ben spesi. Rileva che ora il Municipio ha il compito di scegliere le opportunità da portare avanti, le quali varieranno anche di molto nell'intero arco della crisi appena iniziata. Afferma che la LdT dà ampia fiducia al Municipio e perciò non è d'accordo di stendere una lista della spesa in modo che ognuno dica la sua e indichi al Municipio in quale settore in particolare debba intervenire.

On. Peter Rossi:

Rileva che purtroppo ogni giorno si avvertono segnali inquietanti della crisi, come la previsione di quattro, cinque o forse seimila disoccupati entro pochi mesi nel solo Ticino: numeri allarmanti che se confermati metterebbero a dura prova tutti coloro che loro malgrado potrebbero esserne coinvolti. Aggiunge che, in particolare, sono a forte rischio i meno fortunati, i più deboli, quelli che già ora fanno fatica a raggiungere la fine del mese, quelle famiglie o persone che non hanno alcuna riserva economica e che anzi sono magari già confrontate con qualche piccolo debito, quelli che devono far fronte a impegni troppo onerosi e forse sono già anche in arretrato con il pagamento del proprio premio di cassa malati e ancor di più con l'incognita sempre più concreta di doversi porre, a breve, a carico dell'assicurazione disoccupazione. Per queste ragioni è dell'avviso che ogni mezzo e qualsiasi risorsa debba essere indirizzata innanzitutto per salvaguardare e solo successivamente per creare nuove opportunità di lavoro.

Si chiede se la crisi sia colpa del sistema, dell'economia, della politica oppure dell'imprudenza, della negligenza e incoscienza. Ricorda che il relatore del rapporto della Commissione speciale parlava addirittura di crisi morale, di facili guadagni e speculazioni. Osserva che dal canto suo il Municipio, senza puntare il dito verso un potenziale colpevole, si è convinto della necessità di muoversi con comprensibile e giustificata celerità offrendo un contributo per consentire a chi già si trova in difficoltà o a chi ne sarà suo malgrado coinvolto di superare una crisi i cui effetti nessuno è in grado di diagnosticare e le cui motivazioni non sono ancora del tutto chiare. Personalmente si congratula con il Municipio per la decisione presa.

Osserva che questa sera il consesso desidera lanciare un comprensibile e giustificato messaggio fondamentale ed è pronto a rispondere con fatti e non solo a parole a chi si attende un vero sostegno. Dato che la creazione di nuovi posti di lavoro sembra essere la strada più gettonata, richiama l'attenzione sulla pagina 8 del rapporto commissionale laddove si afferma che il personale attualmente in organico "raggiunge le 1482,5 unità e la spesa che ne deriva ammonta a 141,116 milioni di fr.". Sempre a pagina 8 si dice che il personale fuori organico supera le 300 unità, evidenziando che si tratta di oltre il 20% del personale di ruolo. Ritiene che la percentuale dei fuori organico rispetto ai dipendenti di ruolo sia senz'altro buona, essendo il 20%. Sottolinea che però si sta parlando del 2% dei costi sul personale, e che anche se aggiunti ai 3 milioni e mezzo elargiti per lo sviluppo dell'occupazione si arriva a 6 milioni e mezzo, cioè al 4% sul totale dei costi del personale. Evidenzia che è questa la percentuale attuale e non quella del 20%. Rammenta che una canzone cantata da Morandi, Ruggeri e Tozzi e che vinse il Festival di San Remo qualche anno fa scandiva: "Si può dare di più, perché dentro di noi, si può fare di più senza essere eroi. Come fare non so, non lo sai neanche tu, ma di certo si può dare di più". A suo avviso questa canzone dovrebbe fare riflettere nel tentativo di sensibilizzare l'Esecutivo ad aumentare la percentuale sopra indicata, poiché il fulcro di questa grave crisi è, o purtroppo sarà, l'aumento sproporzionato di persone disoccupate. Lascia all'Esecutivo ogni offerta che permetta di creare nuovi posti, ma suggerisce delle ipotesi, alcune delle quali un po' provocatorie. La prima potrebbe essere quella già in atto in Francia, Germania e Italia della settimana corta che permetterebbe di lavorare meno per lavorare tutti. La seconda potrebbe essere – non gliene voglia l'on. Martino Rossi - quella di limitare o addirittura azzerare i doppi redditi per i dipendenti pubblici. La terza ipotesi, che evidenzia soltanto in quanto tema giuridico assai complesso, potrebbe essere una modifica parziale degli accordi bilaterali con l'intento di aiutarci a trovare, seppure provvisoriamente, qualche ulteriore sbocco.

Conclude affermando che in situazioni difficili e in periodi irti di ostacoli non ha importanza quale sia il partito che propone soluzioni, e che anzi è necessario creare un partito unico che chiamerebbe "della solidarietà", il quale non sarebbe la panacea di tutti i mali ma un sicuro sentimento di vicendevole aiuto tra i membri di una collettività che potrebbe tornare molto comodo ed essere molto utile per tutti quanti. Invita dunque a unire sinergie, sforzi, pensieri e soluzioni affinché si possa superare una situazione potenzialmente devastante con il minor danno possibile.

On. Bertini:

Risponde all'on. Martino Rossi che è meglio una discreta decisione puntuale che un'ottima decisione in ritardo, perciò fortunatamente in questo caso si è arrivati "1". Fa notare che un criterio fondamentale per gli interventi a sostegno dell'economia è la rapidità con cui una data misura può essere messa in vigore e provocare effetti concreti e tempestivi. Proprio per questo motivo ritiene necessario garantire al Municipio una certa flessibilità e rapidità d'azione, consentendo un intervento mirato e puntuale laddove ce ne sarà bisogno.

On. Martino Rossi:

Replica all'on. Peter Rossi in merito ad una strana allusione fuori bersaglio fatta quando, parlando dei doppi redditi nell'amministrazione cantonale, ha detto "non me ne voglia l'amico Martino Rossi". Afferma che, essendo l'unico in famiglia a lavorare nell'amministrazione cantonale, la sua battuta non lo riguarda proprio.

Passando all'intervento dell'on. Bertini, commenta che ad arrivare "1" sia nella tempistica che nella qualità dei provvedimenti ci sta anche lui.

On. Presidente:

Terminati anche gli interventi dei singoli Consiglieri Comunali, lascia la parola all'on. Vicesindaco, capo del dicastero Finanze, che interviene a nome del Municipio.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Afferma che il Municipio ha voluto essere tempestivo e puntuale licenziando il messaggio municipale il 5 febbraio. Spiega che allora, non sapendo quando la crisi si sarebbe acuita, è parso giusto essere estremamente tempestivi nel presentare non tutte le misure da prendere nel caso la crisi si fosse acuita ma semplicemente un quadro entro il quale intervenire. Si tratta di un quadro generale sui punti in cui il Municipio può intervenire a delle precise condizioni, con misure puntuali, contingenti e soprattutto sussidiarie ad altre, in particolare quelle del Cantone che saranno eventualmente emesse. Aggiunge che il Municipio ha voluto intervenire con estrema rapidità perché i segnali di un certo cedimento ci sono. Al riguardo rammenta che l'on. Chiesa ha parlato del problema dell'edilizia che comincia a far vedere qualche crepa. Dato che nei prossimi mesi i segnali possono diventare estremamente allarmanti si vuole avere un quadro giuridico per poter intervenire nelle diverse misure. Afferma che tutti gli interventi susseguitisi nell'entrata in materia stanno a significare che il Legislativo ha molte idee che il Municipio ha recepito, e che nel caso queste idee colpissero nel segno andranno portate avanti.

Ricorda che è un credito di 25 milioni che può diventare di 40 milioni a seconda della situazione. Spiega che con questo messaggio municipale, che si può chiamare "quadro", si è intervenuti nelle diverse situazioni che possono colpire la popolazione nelle sue varie componenti (giovani, anziani, piccole imprese) e che chiaramente vi sono delle misure che potrebbero al limite diventare di gestione corrente. Evidenzia che la stessa Commissione, che ringrazia per l'ottimo lavoro, ha inserito delle osservazioni puntuali su alcuni interventi del Municipio che in teoria potrebbero entrare nell'ambito della gestione corrente e non degli investimenti. Al riguardo informa che si è volutamente deciso di togliere i 25 milioni dalla gestione corrente perché si tratta di un messaggio straordinario di cui il Municipio darà conto ogni sei mesi al Consiglio Comunale. Il Legislativo, che ha dato piena fiducia al Municipio, sarà pienamente informato sulle misure che maggiormente saranno messe a fuoco e verificate.

Conclude ribadendo che era importante che il Municipio desse un segnale forte ai cittadini di Lugano, dicendo di essere pronto ad aiutarli in caso di necessità.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 7818 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>54 voti favorevoli, 1 voto contrario, 1 astenuto</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>54 voti favorevoli, 1 voto contrario, 1 astenuto</i>
<i>dispositivo n° 4</i>	<i>56 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

*54 voti favorevoli, 1 voto contrario, 1 astenuto*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un primo credito quadro di fr. 25'000'000.-- per l'attuazione di un programma di misure ed interventi finalizzato a contenere gli effetti negativi dell'attuale crisi economica su particolari fasce della popolazione o settori economici, e meglio promuovendo:
  - a. l'anticipazione di investimenti di piccola e media dimensione, comprensivi di lavori di manutenzione straordinaria a favore della piccola e media impresa;
  - b. la promozione di misure di sostegno all'occupazione, nel senso dell'attuazione di misure attive interne ed esterne all'amministrazione cittadina, in particolare per favorire l'inserimento professionale giovanile;
  - c. la creazione di misure attive di carattere ordinario e straordinario per lo sviluppo dell'occupazione;
  - d. l'attivazione di puntuali misure di sostegno sociale a favore delle fasce più bisognose della popolazione, ritenuto l'esito delle analisi oggi promosse dagli ISC su tutto il territorio cittadino;
  - e. la promozione di investimenti immateriali a altre misure di sostegno e incentivi.
2. La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, suddividendola nelle varie componenti: opere del genio civile, costruzioni edili, e altre spese attivate, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
3. Il Municipio è competente per la suddivisione del credito quadro in singoli crediti d'impegno.
4. Il credito decade, se non utilizzato, entro due anni dalla sua approvazione.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*56 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Comunica che nell'attuale stadio di Cornaredo mercoledì 20 maggio si terrà una partita amichevole tra il Consiglio Comunale di Lugano e il Gran Consiglio di Bellinzona per consolidare i buoni rapporti tra Città e Cantone; una partita organizzata dall'on. Kauz e da altri.

Invita l'on. Beltraminelli che fa parte della squadra del Gran Consiglio a voler giocare per quella del Consiglio Comunale.

Un'altra comunicazione riguarda una breve sospensione della seduta della durata di 10 minuti.

## **Trattanda n° 5**

MMN. 7750 concernente la richiesta di credito per l'acquisto del fondo no. 77 di Campo Blenio denominato Casa Greina, di proprietà del Comune di Blenio, per un importo di fr. 2'153'000.-- e assunzione del mutuo LIM di fr. 503'000.--, oltre a spese di trapasso di fr. 20'000.--. Totale costo acquisto: fr. 2'676'000.-- e richiesta credito di fr. 536'000.-- per interventi di miglioria.

Totale complessivo credito: fr. 3'212'000.--.

Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.

---

*ponatur 200/04 (0-1-2-A<sub>3</sub>)*

### On. Corti:

Ritiene che l'acquisto di casa Greina nel nuovo comune di Blenio, frazione di Campo Blenio, sia azzecato e sostenibile per vari motivi, come il costo dell'investimento interessante ed equo e il fatto che l'operazione propone una collaborazione in alta valle di Blenio che perpetua a livello locale e regionale attività professionali, associative ed un indotto, assicurando un futuro solido. Afferma che da un profilo politico è un bell'esempio di rispettosa presenza della Città in una zona periferica caratterizzata da uno splendido ambiente naturale e paesaggistico: un aiuto diretto e indiretto fra centro e periferia sull'altare di un reciproco interesse. Da un profilo pedagogico e didattico a tutto vantaggio di allievi, famiglie e docenti, casa Greina rappresenta un valore aggiunto per la scuola di Lugano, una diversificazione territoriale delle nostre scuole montane attorno al concetto di scuola bianca e di scuola verde, ma soprattutto una prestigiosa opportunità di attività formative e di sperimentazione grazie alla collaborazione, a Olivone, con la Fondazione alpina per le scienze della vita e di tutta una serie di esercitazioni pratiche sul terreno. Personalmente ritiene che questo ed altri progetti educativi siano da sottolineare e da incoraggiare, perché non rappresentano solo un clima e un paesaggio arricchenti ma anche occasioni per gli allievi di una ulteriore e particolare socializzazione lontani da casa. Ricorda che quello delle scuole montane è un capitolo importante della scuola di Lugano iniziato nel 1918 a Breno, nel Malcantone, grazie all'intraprendenza dell'allora direttore Ernesto Pelloni, al sostegno di molti docenti volontari e a parecchi benefattori. Spiega che a quei tempi si parlava di colonia climatica estiva luganese retta da un'associazione. Nel 1975, edificio e più di 20'000 mq furono donati alla Città di Lugano, le cui scuole dirette dal prof. Dario Calloni avevano già potuto fruire ad Airolo Nante di un'altra sede montana, successivamente consolidata e ampliata dando avvio al progetto che si chiama scuola verde. Informa che una recente ricerca al museo del Malcantone ha consentito di trovare interessanti documenti che testimoniano l'avvio di questa pagina educativa che varrebbe la pena di continuare. Sottolinea che casa Greina è il frutto di una consolidata esperienza che consente nuovi arricchimenti in campo educativo. Personalmente ritiene che votare il credito significhi sottolineare la volontà di proseguire in questa direzione, abbandonando con determinazione le due sedi impraticabili di Airolo paese e di San Bernardino che generano inutili costi di gestione, e trovando magari ancora in Leventina una soluzione definitiva all'interessante ma provvisoria sede di Mascengo.

### On. Ritter:

Portando l'adesione del PLR sottolinea di condividere appieno l'intervento dell'on. Corti, in quanto l'acquisto di casa Greina va a diversificare e ad arricchire l'offerta formativa ed educativa promossa dalla Città di Lugano attraverso la direzione dell'istituto con attività fuori sede ormai attive nel Malcantone a Breno, in Leventina ed in val di Blenio. A suo avviso la decisione di questa sera va evidenziata, visto che, dopo aver parlato di crisi, ora si sta lavorando per il futuro di quei cittadini che oggi si trovano nelle scuole e un domani – si spera – in una realtà ben diversa. Dovendo pensare alla loro formazione, ritiene che la scelta di promuovere queste attività fuori sede abbia una forte valenza pedagogica, sociale e politica. La valenza pedagogica sta nel fatto che i nostri allievi-cittadini, che sono sempre più abituati ad una realtà virtuale mediata, possono sperimentare tutto quanto gli ambienti naturali di queste regioni possono offrire loro. Una dimensione importante del valore educativo di queste iniziative sta nel mirare ad una formazione completa dell'individuo.

Con casa Greina e grazie alla collaborazione con la Fondazione alpina si mira anche ad arricchire l'attitudine scientifica nei confronti dell'ambiente e delle realtà ambientali, andando a completare la formazione fisica e anche quella più strettamente immaginaria, narrativa. Afferma che, nella tendenza a formare un allievo più completo, Lugano si può vantare di essere numero 1. Prosegue spiegando che con queste iniziative si intraprende anche un approccio diverso rispetto all'ambiente, che si va a rispettare non attraverso prediche sull'inquinamento e il brutto ma tramite un'educazione al bello, alla vita, all'estetica di quanto la natura può offrire se avvicinata con occhi attenti e con sguardi nuovi. Altro aspetto formativo pedagogico è scoprire la varietà e la bellezza del territorio Ticino, della sua offerta variegata di ambienti, di stili di vita. Al riguardo osserva che se si considera che la popolazione scolastica della Città è composta da allievi che nella misura circa del 50% proviene da altre culture queste iniziative hanno un valore importante nel processo di identificazione con una realtà. In merito alla valenza sociale, oltre all'importanza di vivere momenti in comune, con l'acquisizione di casa Greina si potranno offrire anche opportunità extra scolastiche di vita al di fuori della realtà cittadina cementificata.

Passando al valore politico dell'acquisto, spiega che si può dare un contributo alla promozione delle valli cogliendo la reciprocità degli arricchimenti. Si tratta di una solidarietà vera tra città e valle, perché l'insediamento di queste case ha sicuramente delle ricadute sulla vita di queste comunità e realtà. Questa solidarietà porta anche a rendersi conto che la realtà del Ticino è così piccola che non va divisa in compartimenti antagonisti ma bisogna cogliere le opportunità e le ricchezze del territorio.

Per questi motivi il PLR sostiene caldamente il messaggio ed è lieto che entrambi i rapporti siano positivi e che non vi sia un dibattito astioso sul tema.

#### On. Jalkanen Keller:

Afferma che anche i Verdi sono entusiasti per tutte le settimane bianche, verdi e di altri colori che consentono ai ragazzi di restare nel territorio. Informa che sarebbero anche favorevoli ad aumentare ulteriormente l'offerta per le vacanze scolastiche, con un programma di Vivi il quartiere magari in montagna.

In seguito, in merito allo scuola bus di fr. 80'000.--, chiede se sia proprio necessario un bus apposito o se non si possa usare un bus in collaborazione, per esempio, con le Autolinee bleniesi.

#### On. Perucchi Borsa:

Quale relatrice del rapporto della Commissione della Gestione evidenzia che l'acquisto di casa Greina costituisce un buon investimento per la Città di Lugano che mette anche fine alle difficoltà che gli istituti scolastici e quindi il Comune hanno avuto a seguito delle chiusure di due case montane: quelle di San Bernardino e di Airolo. La scuola ha dovuto cercare soluzioni alternative che non erano definitive ed infine ha trovato questa casa da acquistare a Campo Blenio. Ricorda che i due valori principali dell'acquisto, già evocati da chi l'ha preceduta, sono in primo luogo quello pedagogico e più in generale educativo essendo destinato ai bambini delle scuole cittadine sia nei momenti scolastici che – e qui risponde all'on. Jalkanen Keller – durante le vacanze estive e forse anche invernali con corsi organizzati per i bambini che si iscrivono. Osserva che la casa è occupata anche nei tempi extra scolastici e che se anche non lo fosse vi sono già contatti per fare in modo che non rimanga mai vuota, con conseguenti spese perse per la Città, ma venga affittata anche a terze persone, a gruppi interessati. Il secondo valore di questo acquisto è l'attenzione che la Città di Lugano presta allo sviluppo delle realtà regionali, dimostrando solidarietà con le valli, che a loro volta hanno dato prova di sapersi sviluppare e di saper sviluppare un progetto concreto come quello della Fondazione alpina.

Riguardo allo scuola bus che serve per trasferire i bambini da casa Greina fino alla Fondazione alpina di Olivone, per le varie passeggiate e per svolgere attività didattiche, informa che è impossibile fare capo ad un pulmino della Città che faccia avanti e indietro perché se i bambini sono lì hanno bisogno tutti i giorni di avere un mezzo di trasporto; inoltre, secondo calcoli degli istituti scolastici, non è possibile o costerebbe di più ricorrere a mezzi di trasporto come gli autopostali o a privati.

On. Paparelli:

Osserva che si è parlato di valori educativo e politico. Personalmente vorrebbe invece porre l'accento su quello venale. Informa di essersi recato a Campo Blenio in una splendida domenica in cui vi erano moltissimi ragazzini che sciavano, e di aver visitato l'intero edificio, perché conosce il custode. Spiega che l'edificio, pur avendo già 10 o 11 anni, sembra nuovo per quanto è mantenuto bene; ad esempio le cucine sono favolose malgrado siano quelle originali. A suo avviso il valore di questo oggetto è perciò sicuramente giustificato. Con convinzione afferma che la Città di Lugano fa un affare anche dal profilo venale e non solo educativo e politico acquistando l'edificio.

On. Presidente:

Ringrazia per l'informazione interessantissima. Rileva che gli interventi sono terminati. Quindi si scusa perché in realtà l'on. Cambrosio ha chiesto la parola.

On. Cambrosio:

Afferma di non accettare le scuse perché, pur essendo stato il secondo a chiedere la parola, è l'ultimo ad intervenire.

Riguardo al pulmino, evidenzia che il costo è di fr. 80'500.-- però senza calcolare targhe, assicurazioni ed altro. Personalmente invita il Municipio e chi per esso a valutare se non sia il caso di avvalersi di un noleggio in leasing invece di acquistarlo, visto che il costo non sarebbe così esagerato. Fa notare che il leasing andrebbe ad aiutare la valle portando del lavoro a chi ha delle ditte di trasporto, e questo in un periodo in cui le nostre valli hanno particolare bisogno di lavorare.

On. Mariolini:

Ringrazia le due Commissioni nonché gli interventi interpartitici di questa sera poiché tutti convergenti sul consenso e anche per aver messo in evidenza il valore venale. Afferma che con l'intervento dell'on. Paparelli sul valore venale si può stare sicuri del fondamento e delle fondamenta sulle quali sorge casa Greina. Aggiunge che sono ancora più importanti i riconoscimenti espressi da tutti sul significato sociale, educativo e politico di questo investimento.

Rileva che si è appena votato un credito di 25 milioni che tra le varie voci prevedeva anche la promozione di investimenti immateriali e che spesso ci si chiede che cosa significhi in realtà investimento immateriale. Spiega che l'acquisto di casa Greina è proprio un esempio concreto di investimento immateriale, calzante sia per il momento sia per i suoi significati: comprando le mura e un contenitore si investe sulle nostre risorse future che sono i bambini di oggi e questo per il valore pedagogico e sociale che comporta tale acquisto.

Riguardo allo scuola bus, informa che le autolinee bleniesi sono sollecitate e fanno parte di interlocutori che hanno dei mandati, ma per il trasporto in loco è comunque necessario un bus particolare con delle misure di sicurezza per i bambini.

In seguito rassicura l'on. Cambrosio sul fatto che nell'ambito delle future decisioni d'acquisto o meno si sta già valutando anche l'alternativa di un leasing, senza la necessità di un emendamento del messaggio municipale.

Concludendo rinnova i ringraziamenti ed auspica, come chi l'ha preceduta, che il voto sia unanime per un consenso non solo sul contenitore ma anche e soprattutto sui contenuti.

On. Masoni Brenni:

Interviene con un'osservazione molto puntuale sugli onorari. Sottolinea che il Municipio indica l'onorario pieno secondo la tariffa SIA, ma che poi, per prassi del dicastero territorio e del Municipio, viene ridotto almeno del 10% e dove possibile anche di più, sempre tenendo in considerazione la natura dei lavori, la complessità ed in particolare l'intervento in edifici già esistenti come questo.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 7750 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>54 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>54 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 4</i>	<i>53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 5</i>	<i>53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 6</i>	<i>54 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 7</i>	<i>53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 8</i>	<i>53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 9</i>	<i>52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

*54 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È approvato l'acquisto del sedime no. 77 RFD di Blenio – Campo Blenio denominato Casa Greina (superficie complessiva 1'937 m<sup>2</sup>) di proprietà del Comune di Blenio per un importo complessivo di Fr. 2'656'000.-- (Fr. 2'153'000.-- da versare al Comune di Blenio e Fr. 503'000.-- mediante la ripresa del contratto di prestito LIM in vigore).
2. È approvata l'assunzione del contratto per il prestito LIM di attuali Fr. 503'000.--. È altresì approvata la continuazione dello svolgimento di attività a carattere educativo e pedagogico conformi a quanto definito nel messaggio municipale no. 4477 del 10.01.1996 e relativo Decreto legislativo del 12.03.1996. L'esistente ipoteca legale di diritto pubblico di nominali Fr. 715'000.-- verrà pertanto iscritta a carico della quota di PPP del Comune di Lugano.
3. È concesso un credito di Fr. 20'000.-- per le spese di trapasso (iscrizione e notarili).
4. È approvata altresì la costituzione del fondo in PPP (art. 712 e seguenti Codice Civile Svizzero), con l'assegnazione in diritto esclusivo alla Città di Lugano per quanto attiene agli spazi ricreativi e di soggiorno relativi alla scuola montana. I locali di protezione civile vengono assegnati in diritto esclusivo al Comune di Blenio. Sarà inoltre stabilito un regolamento d'amministrazione e d'uso per le parti comuni e di riparto delle spese condominiali, il tutto come al piano di ripartizione rispettivamente di assegnazione delle parti comuni che sarà allestito dall'ing. Luca Rossetti, geometra revisore, come pure la relativa tabella millesimale.
5. Alla Società Cooperativa Impianti Turistici Campo Blenio – Ghirone è concesso un contributo annuo di Fr. 80'000.-- così come menzionato nel messaggio: ciò per un primo periodo di 3 anni allo scopo di ottenere così la sostanziale gratuità nell'utilizzo delle infrastrutture sportive invernali da parte delle scuole comunali ed a condizioni di favore ai titolari della Lugano Card (domiciliati di Lugano).
6. La Città percepirà per contro una locazione annua di fr. 30'000.-- più spese, derivanti dalla messa a disposizione di spazi ristorante, cucina e deposito.
7. Tutte le spese relative al trapasso della proprietà sono state concordate a carico del Comune di Lugano (eccettuata un'eventuale imposta sull'utile immobiliare).

8. È concesso un credito di Fr. 536'000.-- per i necessari lavori di trasformazione, l'acquisto di una scuola bus e del necessario materiale didattico.
9. L'importo di acquisto e di ristrutturazione di complessivi Fr. 3'212'000.-- sarà caricato al conto investimenti, sostanza amministrativa, ed ammortizzato secondo le apposite tabelle.  
Il preventivo 2009 viene modificato al ramo Educazione con l'introduzione del ricavo derivante dalla locazione di Fr. 30'000.--; al ramo Finanze viene inserito il contributo annuo di Fr. 80'000.-- stanziato a favore della Società Cooperativa Impianti Turistici Campo Blenio – Ghirone.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **Trattanda n° 6**

MMN. 7761 Opere di prevenzione per il contenimento dei danni provocati da eventi naturali sull'intero territorio della Nuova Lugano. Richiesta di un credito di fr. 6'400'000.-- per opere di progettazione definitiva e realizzazione.

Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.

---

*ponatur 200/05 (0-1-2-A<sub>2</sub>)*

#### On. Presidente:

Rileva che il messaggio ed il rapporto della Commissione della Gestione differiscono dal rapporto della Commissione dell'Edilizia al punto 5 del dispositivo che riguarda la percentuale di riscossione dei contributi di miglioria. Il messaggio e la Commissione della Gestione propongono tassi di riscossione differenziati per proprietari di fondi su territorio cittadino, oggetto di risanamento, confinanti con il Comune di Cadro (35%) e quelli non confinanti con il Comune di Cadro (40%). Tale differenza è da imputare alla volontà di allineamento alla percentuale di riscossione del Comune di Cadro, del 35%. La Commissione dell'Edilizia con il suo rapporto allinea la percentuale di riscossione, per tutti i proprietari di fondi su territorio cittadino, al 40%.

Informa che, se verranno mantenute le differenze, bisognerà procedere con una votazione a cascata.

#### On. Ermotti Lepori:

Comunica che la Commissione della Gestione si adegua alle considerazioni espresse dalla Commissione dell'Edilizia, ritenendo che per parità di trattamento sia necessario e opportuno applicare la stessa percentuale di prelievo per tutti i contribuenti del comprensorio comunale, quindi il 40% per tutti.

#### On. Presidente:

Preso atto della decisione della Commissione della Gestione, chiede al Municipio che cosa intende fare.

Constata che anche il Municipio si adegua.

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del rapporto della Commissione dell'Edilizia relativo al MMN. 7761 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 4</i>	<i>48 voti favorevoli, 1 voto contrario, 1 astenuto</i>
<i>dispositivo n° 5</i>	<i>51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

*47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito di fr. 6'400'000.-- (IVA inclusa) per opere di prevenzione per il contenimento dei danni provocati da eventi naturali sull'intero territorio della nuova Lugano, di cui rimane a carico del Comune di Lugano, dedotti i sussidi federali e cantonali, le partecipazioni e i contributi di miglioria, l'importo di fr. 1'944'152.50.
2. Il credito (indice dei costi giugno 2008) verrà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei prezzi della costruzione.
3. La spesa sarà caricata al conto investimenti, sostanza amministrativa, e ammortizzata sulla base delle apposite tabelle.
4. Conformemente alla Legge sui contributi di miglioria sarà richiesta la partecipazione alle proprietà che beneficiano di un vantaggio dalla spesa per le opere di premunizione e di bonifica, attuate per la diminuzione del grado di pericolo, nella misura del 40%.
5. Tutte le entrate, quali partecipazioni, contributi di miglioria e i sussidi federali e cantonali, saranno registrati in entrata su conti separati legati alle varie opere.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **Trattanda n° 7**

MMN. 7798 concernente la modifica di alcuni articoli dello Statuto del Consorzio Depurazione Acque Lugano e dintorni (CDALED).

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

-----  
*ponatur 200/06 (0-3-A1)*

#### On. Paparelli:

Informa il consesso che la nuova Legge sul consorzio dei comuni è al vaglio della Commissione della legislazione cantonale e che è già avvenuto l'incontro con l'on. Pedrazzini, direttore del dipartimento, e con Elio Genazzi. Afferma che quale membro della Commissione gli sembra abbastanza strano mettersi a correggere adesso qualche articolo della legge quando poi il Cantone sta esaminandola tutta. Propone di attendere i risultati di questa revisione e poi proporre le varianti che interessano alla Città. Osserva che, com'è noto, oggi il Municipio ha ben poco da dire sulle cifre sottopostegli dai consorzi, mentre il Consiglio Comunale non ha assolutamente niente da dire perché deve solo ratificare. Alla domanda: "Che cosa accadrebbe se il Consiglio Comunale rifiutasse una volta questi crediti?", risponde che non accadrebbe nulla, essendo un esercizio già sterile di per sé.

Conclude ribadendo la proposta di aspettare i risultati della revisione del Cantone, dato che le correzioni non sono urgenti.

#### On. Presidente:

Spiega che questi piccoli cambiamenti, che sono degli adeguamenti, sono già stati approvati l'anno scorso dal consiglio consortile. Si tratta di piccoli interventi redazionali che non toccano la sostanza dell'impostazione dei consorzi che, come giustamente osservato, muterà con la modifica legislativa che si sta esaminando a livello cantonale e che col tempo tenderà a dare una struttura completamente diversa alla gestione dei consorzi. Osserva che, ad esempio, queste modifiche prevedono l'inserimento del comune di Arogno in quanto ora fa capo al consorzio, prevedono di precisare il termine per convocare i consigli consortili, adeguandolo alla nuova LOC, e di fare capo all'annuario statistico ticinese per quanto riguarda i dati di calcolo del riparto dei costi. Ribadisce che non si tocca l'essenza in quanto questa verrà modificata a livello cantonale.

On. Paparelli:

Informa che ciò che viene contestato a livello cantonale è che il consiglio consortile agisca come meglio crede. Per questo motivo si vogliono formare dei consorzi i cui membri informino i loro municipi per poter prendere delle decisioni comuni. Afferma che l'ultima volta sono stati votati 6 milioni di franchi senza battere ciglio. Fa notare che l'on. Presidente conosce bene la situazione dal momento che è da molto che fa parte del consorzio. Ribadisce che adesso c'è la volontà politica di correggere questo stato di cose.

Dichiara che, se s'intende comunque votare le modifiche, si asterrà.

On. Presidente:

Dà ragione all'on. Paparelli sul fatto che si sta per cambiare l'impostazione della gestione dei consorzi, se così verrà deciso in Gran Consiglio, anche se richiederà tempo prima di diventare operativa. Puntualizza che però non ha a che vedere con queste modifiche che non toccano la sostanza.

On. Paparelli:

Replica che non vorrebbe che fossero sconfessate dalla nuova legge.

On. Presidente:

Chiede se teme che venga sconfessato il fatto che Arogno faccia parte del consorzio.

On. Paparelli:

Risponde di no, puntualizzando che però quella riguardante il comune di Arogno è solo una delle correzioni.

On. Paparelli:

Chiede se allora teme per la modifica che concerne il far capo all'annuario statistico per i dati della popolazione.

On. Paparelli:

Risponde di sì, perché magari nella nuova legge si dice qualcos'altro.

On. Presidente:

Evidenzia che nel messaggio municipale sono identificate esattamente le modifiche.

On. Paparelli:

Replica che non vorrebbe che si dicesse ancora un volta che a Lugano si fa quello che si vuole, cioè il Gran Consiglio sta esaminando la legge, e il Consiglio Comunale corregge i propri regolamenti.

On. Presidente:

Chiede se formalizza una richiesta di rinvio del messaggio municipale.

On. Paparelli:

Risponde affermativamente.

On. Zanini:

Comunica di essere contraria al rinvio del messaggio, trattandosi di cambiamenti di poco conto.

Segnala all'on. Paparelli che questa sera sono stati nominati numerosi delegati di diversi partiti proprio per questo consorzio, grazie ai quali ci sarà sicuramente la possibilità di portare la propria voce al suo interno.

On. Presidente:

Puntualizza che questa sera sono stati nominati i delegati del Consorzio depurazione acque del Pian Scairolo e non del Consorzio protezione acque di Lugano e dintorni.

On. Mauri:

Interviene per sfatare questa disinformazione. Afferma che bisogna informare su come funziona il sistema del consorzio. Spiega che l'articolo 33 della Legge sui consorzi dice che qualsiasi messaggio deve passare per preavviso nei legislativi comunali e solo dopo arriva in consiglio consortile. Afferma che, poiché questa è la regola, il Consiglio Comunale ha un proprio potere decisionale perché se tutti i Consigli Comunali dessero dei preavvisi negativi quando il messaggio arriva in consiglio consortile potrebbe essere o bocciato o accettato. Riguardo al fatto che più di una volta ha sentito dire che quando arriva un messaggio tutto è già deciso, replica che se tutto è già deciso è perché non è stato seguito l'iter giusto e quindi non è un problema di legge ma di chi opera all'interno dei consorzi. Ribadisce che bisogna spiegare bene come stanno le cose per non creare malintesi, perché non è vero che i consigli consortili votano 5/10 milioni senza il preavviso dei Municipi ma caso mai votano sulla base dei preavvisi dei Legislativi.

On. Paparelli:

Fa notare che se fosse vero quanto detto dall'on. Mauri la legge non andrebbe cambiata, mentre invece il messaggio governativo sta cercando di apportare tutti i correttivi affinché un consorzio sia maggiormente gestito dall'amministrazione comunale, che non è il Consiglio Comunale ma il Municipio. Osserva che se la legge viene cambiata è perché vi sono delle lacune.

Infine comunica di ritirare la proposta formale di rinvio del messaggio municipale.

On. Mauri:

Chiede al segretario generale di riferire che cosa riporta l'articolo 33 della Legge sui consorzi per quanto riguarda i messaggi in generale, poiché la disinformazione regna da diversi anni e forse è meglio che qualcuno dica chiaramente come stanno le cose, anche se questo non è il momento.

On. Presidente:

Afferma che bisogna distinguere. Spiega che l'articolo 33 che concerne le nuove opere consortili ha tutta una sua storia e un suo contenuto per il quale s'impegna, consultandosi con il segretario generale, di fornire l'esatta descrizione dell'iter. Puntualizza che però quell'articolo non ha nulla a che vedere con questo messaggio, essendo la questione già stata discussa e affrontata dal Consiglio di Stato in varie decisioni e anche dal Tribunale amministrativo. Ribadisce che, essendosi già occupato in un altro contesto dell'articolo 33, fornirà una piccola relazione sul tema.

Preso atto della decisione dell'on. Paparelli di ritirare la sua richiesta di rinvio, e constatato che non vi sono altri interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 7798 che viene approvato con:

*dispositivo n° 1* 44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 7 astenuti

*dispositivo n° 2* 43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 7 astenuti

Votazione sul complesso:

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 6 astenuti

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. Sono approvate le modifiche agli articoli 1, 8, 11, 17 e 21 cfr. 3 dello Statuto del Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni, come alle proposte contenute nell'allegato A (evidenziate in rosso).
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:  
45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

## **Trattanda n° 8**

### **INTERPELLANZE E MOZIONI**

Interpellanza n° 3490 del 30 dicembre 2008, dell'On. Angelo Paparelli (LdT), intitolata "Ma Socrate è morto davvero?"

-----  
*ponatur 200/07 (1)*

#### On. Masoni Brenni:

Informa che Socrate non è morto o meglio che sta per rinascere. Spiega che doveva rinascere per Pasqua ma che l'operazione di restauro che prevede la sostituzione della patinatura è più complessa del previsto per cui il restauratore – ce n'è uno solo che può svolgere questo genere di lavoro – ha promesso che realizzerà il lavoro per fine maggio.

Passa quindi alle domande puntuali. Riguardo alla prima che recita: *"La copia in fibra di vetro che sostituiva l'originale con l'unico discutibile scopo di proteggerlo da nuovi potenziali vandali dov'è andata a finire e perché è stata rimossa?"*, ribadisce che è stata rimossa perché la patinatura si era crepata con il freddo. Aggiunge che, essendo difettosa ma ancora nel termine di garanzia per una riparazione senza costi, perciò a carico di chi l'aveva creata, è stata portata a riparare.

In merito alla seconda e terza domanda che recitano: *"Quanto è costata tutta l'operazione che pare abbia dato scarsi frutti, rimozione e restauro dell'originale, copia in fibra di vetro (o materiale simile), posa della «brutta copia» compresi?"* e *"L'operazione è stata «fatta in casa» o è stato assegnato un mandato esterno? Se sì, quanto è costato?"*, innanzitutto informa che l'autore della copia è il restauratore Claudio Cometta, uno specialista nel restauro di sculture, e che la rimozione è stata effettuata dal DSU. Spiega che il restauro dell'originale è stato impegnativo perché la scultura era stata pitturata con un colore penetrato profondamente nel marmo, e che a seguito di ciò si è deciso di non riposizionare l'originale al suo posto ma di realizzarne una copia da collocare nel luogo originario. La copia in materiale sintetico è costata fr. 75'000.--. Osserva che il costo di queste copie è importante e che, per quanto riguarda quello del Socrate, esso era stato preavvisato favorevolmente. Aggiunge che è stata un'operazione congiunta del DSU e Dicastero cultura.

Informa che purtroppo non è più possibile riposizionare gli originali in uno spazio aperto come quello del parco, perché bisognerebbe costruirvi attorno una gabbia che li protegga. Osserva che anche la copia della Desolazione, che pure dovrà essere riparata, è stata oggetto di decorazioni varie. Afferma che se fosse stata l'originale sarebbe stato un problema visto il costo oneroso del restauro. Al riguardo evidenzia che il restauro del Socrate originale è costato fr. 40'000.--, a causa della colorazione penetrata a fondo nel marmo.

Per quanto concerne la quarta e ultima domanda che recita: *"Il Municipio ritiene non vi siano valide alternative per esporre l'originale del nostro Socrate, sempre al Parco Ciani, in modo tale da scongiurare nuovi vandalismi? Ovunque le Città d'Arte hanno trovato all'uopo interessanti soluzioni che basterebbe ricalcare intelligentemente."*, risponde che alcune soluzioni sono state trovate dove c'erano gli spazi, come ad esempio per lo Spartaco del Vela. Spiega che in quel caso la Fondazione Gottfried Keller, dopo essere venuta a verificare l'ubicazione e aver chiesto al Municipio di proteggere ulteriormente la statua con un sistema d'allarme, ha accettato che venisse riposizionata sotto il portico del Palazzo comunale perché di sera il cancello viene chiuso e quindi la zona non è accessibile. Aggiunge che per gli spazi aperti invece non si riesce a trovare una soluzione senza costruire delle gabbie, perché la maleducazione e il degrado che ormai sono diventati la regola mettono in pericolo le opere. Osserva che il problema non riguarda solo Lugano, perché molte città si sono adattate ad esporre copie e a tenere gli originali protetti, come nel caso del Davide di Michelangelo a Firenze. Afferma che si cercherà di proporre altre soluzioni all'interno di edifici, visto che all'esterno le opere sono troppo esposte.

On. Paparelli:

Si dichiara soddisfatto, anche se ha qualche perplessità sul costo di fr. 75'000.-- per il restauro dell'opera in materiale sintetico. Spiega che gli vengono in mente le opere in fibra di vetro colorate di Niki de Saint Phalle che sono esposte in tutto il mondo all'aperto e quindi alle intemperie, la cui manutenzione gli pare essere quasi nulla, per non dire nulla. Puntualizza che il nostro Socrate originale è in realtà una copia.

On. Masoni Brenni:

Spiega che il motivo per cui le opere in marmo vengono sostituite con copie in resina è che questo materiale resiste anche agli imbrattamenti, mentre il marmo, essendo poroso, non resiste.

On. Paparelli:

Afferma di aver capito, ma non riesce a spiegarsi perché la fibra di vetro usata da Niki de Saint Phalle resista mentre quella dello Spartaco no.

On. Masoni Brenni:

Risponde che non ha resistito perché era difettosa.

Interpellanza n° 3494 del 13 gennaio 2009, dell'On. Luana Casella (PLR), con alcune domande in merito ai ritardi accusati nell'esecuzione degli importanti interventi sull'asse principale del Pian Scairolo.

---

*ponatur 200/07 (2)*

On. P. Beltraminelli:

Commenta che, se si fosse aspettato ancora un po' a rispondere, i lavori sarebbero iniziati, visto che le notizie al riguardo sono abbastanza buone. Osserva che nell'ambito dei lavori per la rotonda, quindi per lo svincolo autostradale, qualcosa si è già fatto e qualche miglioramento a suo avviso c'è stato, ad esempio con le varie rotonde ancora provvisorie che anticipano le intenzioni del progetto definitivo. Informa che i lavori non sono stati rallentati per caso, ma sono dovuti soprattutto a problemi relativi allo smaltimento delle acque, perché nel frattempo sono cambiate le direttive e il progetto ha dovuto essere aggiornato, in particolare per quel che riguarda l'infiltrazione nel terreno e lo smaltimento. Spiega che il Municipio ha parlato con il Dipartimento del territorio, che coordina gli interventi, ed ha saputo che si sta accelerando in modo da poter iniziare i lavori in autunno. Evidenzia che questa è una buona notizia.

Approfitando della risposta all'interpellanza, si sofferma sulla questione della zona di pianificazione rilevando che sono state bloccate solo quelle domande che erano difficilmente compatibili con la nuova pianificazione in quanto generavano una grossa quantità di traffico, mentre altre domande di costruzione sono state autorizzate.

Conclude ricordando che il concorso di pianificazione, che ha premiato il progetto Green Scairolo, offre un ulteriore spunto per vedere più positivamente tutto l'aspetto della pianificazione del Pian Scairolo.

On. Casella:

Si dichiara soddisfatta della risposta del Municipio, che ringrazia. Non è invece altrettanto soddisfatta dei giustificativi addotti dal Cantone sui ritardi esecutivi, ma non essendo questa la sede per fare polemica informa che è comunque contenta di apprendere che i lavori verranno effettuati ancora nel corrente anno a vantaggio di tutta la popolazione che abita e che opera nel Pian Scairolo.

On. Presidente:

Constata che l'on. Casella è comunemente soddisfatta.

On. Paolo Beltraminelli:

A complemento del suo intervento aggiunge un'informazione importante, ovvero che sono arrivate venti opposizioni ai progetti che però non dovrebbero ostacolare i lavori, dal momento che verranno analizzate parallelamente alla messa in appalto dei vari lotti.

Interpellanza n° 3495 del 20 gennaio 2009, dell'On. Deborah Moccetti Bernasconi (PLR), intitolata "Cantieri sicuri? Strage degli innocenti scampata!".

---

*ponatur 200/07(3)*

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Alla prima domanda: "Vengono eseguiti dei controlli sui cantieri e specificatamente alle gru, soprattutto se si trovano in zone a forte passaggio o fruizione pubblica?" risponde di sì. Spiega che le gru a torre sono soggette a verifiche e controlli molto accurati che devono soddisfare le prescrizioni legislative vigenti in materia, quali ad esempio l'Ordinanza sulle gru, la Legge federale sulla sicurezza delle installazioni e degli apparecchi tecnici.

Alla seconda e terza domanda che recitano: "Chi si occupa di questi controlli?", "Con che frequenza e diligenza vengono eseguiti?", premette che esistono diversi tipi di controllo. Spiega che il primo, che consiste in una verifica iniziale, è ad opera del gruista; il secondo, annuale, avviene da parte di uno specialista delle gru che si occupa pure di una verifica dopo il montaggio, la trasformazione, o al verificarsi di eventi speciali, oltre che di controlli periodici. Inoltre vi sono controlli a campione che opera la SUVA. Aggiunge che devono anche essere scrupolosamente rispettate le disposizioni relative al personale addetto alla manovra, il quale deve essere specializzato e, come tale, compiere tutti i controlli prima di iniziare il lavoro. Informa che la qualità dei controlli non dipende da dove si trovano le gru, ma riguarda tutte le gru in qualsiasi luogo, perciò a prescindere da zone di forte passaggio. Prosegue spiegando che, oltre alle verifiche del gruista e degli specialisti, la SUVA controlla ogni quattro anni le gru che hanno meno di 20 anni e ogni due anni quelle tra i 21 e i 30 anni.

In merito alla quinta domanda: "Sono in corso delle indagini per accertare la causa dell'incidente?", risponde che nel cantiere di Via Baroffio, teatro dell'incidente che fortunatamente non ha fatto vittime, l'indagine è al momento svolta dal ministero pubblico e che non si conoscono ancora le risultanze dell'inchiesta. Informa che comunque il problema è legato ad un difetto di fabbricazione su una gru praticamente nuova, essendo del 2008, che anche un controllo accurato degli specialisti, in particolare del gruista, non avrebbe potuto riscontrare.

Passando all'ultima domanda che recita "Alla luce di questo episodio, non sarebbe meglio intensificare i controlli e le verifiche, soprattutto in centro città sulle vie di passaggio più frequentate, dove pullulano tanti cantieri?" ribadisce che le norme vigenti, che sono piuttosto severe, sono sancite da specifiche leggi e che pertanto i controlli vengono effettuati regolarmente dall'impresa. Osserva che però nemmeno il migliore specialista sarebbe in grado di trovare un difetto occulto. Afferma che in sette o otto anni si sono verificati forse due casi di questo genere in Ticino.

On. Moccetti Bernasconi:

Si dichiara soddisfatta.

Interpellanza n° 3496 del 23 gennaio 2009, degli On.li Laura Tarchini, Lorenzo Jelmini e Simonetta Perucchi Borsa (PPD), intitolata "Crisi alla Casinò Lugano SA: i contributi alle società sportive e culturali devono essere garantiti!".

---

*ponatur 200/07 (4)*

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Afferma che le risultanze negative del bilancio 2008 hanno costretto Casinò Lugano a ridurre in modo significativo i propri contributi di sponsorizzazione alle diverse società. Spiega che si tratta di una normale operazione di ridefinizione dei costi aziendali a cui sottostanno tutte le SA e che hanno toccato personale, marketing e sponsorizzazioni. Informa che per il 2009 la società sponsorizzerà unicamente le tre società sportive: hockey, calcio e Lugano basket, rispettando i contratti in essere per la stagione 2008/2009 per circa fr. 700'000.-- e negoziando poi con le società nuovi contratti di sponsor a cifre sicuramente più ridotte.

Afferma che il Municipio ha già deciso, di principio, la sponsorizzazione a Estival Jazz e a Blues to Bop, che sono due manifestazioni estremamente importanti, mentre per altre dovrà di volta in volta decidere se confermare o meno o ridurre a sua volta le sponsorizzazioni. Rende attenti che Casinò Lugano verserà comunque ad una fondazione gestita dalla Città, e quindi dai suoi rappresentanti, la somma minima di 3 milioni di franchi con la quale la Città coprirà tutta una serie di puntuali devoluzioni a favore di enti esterni o a sostegno di eventi organizzati dai dicasteri cittadini.

Riassumendo evidenzia che vi è la possibilità che l'attuale situazione finanziaria non permetta alla Città di confermare interamente alle diverse e numerose piccole società in particolare le stesse somme versate negli anni precedenti.

On. Tarchini:

Ringrazia per la risposta. Afferma che, pur capendo il periodo di crisi e che quindi vi debba essere una riduzione della sponsorizzazione, gli interpellanti sono però molto scettici sulla soluzione della fondazione proposta dal Municipio, in quanto, come già ribadito in altra istanza, non viene ritenuta uno strumento democratico. Sono infatti dell'opinione che una fondazione eviti di far passare determinate decisioni e di fare arrivare anche segnalazioni da parte del Consiglio Comunale, e di questo sono molto dispiaciuti.

Dichiara che gli interpellanti sono parzialmente soddisfatti.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Afferma che la fondazione non è un *sine qua non*. Osserva che la Casinò Lugano ha sempre versato una certa somma alla Città di Lugano. Personalmente ritiene che non cambi molto che i soldi vengano versati come fondazione o che vengano versati al dicastero finanze della Città, visto che comunque è il Municipio che deve intervenire. Evidenzia che il Consiglio Comunale non ha mai dovuto decidere chi sponsorizzare, avendolo sempre fatto il Municipio. Aggiunge che il Municipio può farlo sia nell'ambito della fondazione sia nell'ambito di una devoluzione che è sempre stata operata direttamente alla Città. Spiega che si voleva cambiare il sistema con una fondazione in cui oltre tutto avrebbero potuto essere riversate altre somme, ma che se il Legislativo è dell'avviso che la Casinò Lugano debba versare i 3 milioni di franchi alla Città si può sempre procedere in questo modo. Sottolinea che alla Casinò Lugano, che si occupa solo delle sponsorizzazioni sportive, non cambia nulla, in quanto la gestione di quella somma è affidata comunque alla Città.

On. Tarchini:

Ringrazia, ribadendo che gli interpellanti non vedono però l'utilità di una fondazione a questo scopo.

Interpellanza n° 3498 del 30 gennaio 2009, degli On.li Giovanna Viscardi e Peter Rossi (PLR), intitolata "Mandati assicurativi: sicuri della procedura?"

-----  
*ponatur 200/07 (5)*

On. Viscardi:

Interviene sviluppando l'interpellanza. Aggiunge un ulteriore quesito a quelli presenti nell'interpellanza, domandando perché il Municipio non ha mai pensato di contattare le singole assicurazioni per ottenere un prezzo favorevole, come avviene già in altri comuni, invece di pagare un broker che si occupi della consulenza.

A suo avviso il sistema finora adottato è un po' troppo dispersivo e poco logico

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Rispondendo all'interpellanza degli on.li Giovanna Viscardi e Peter Rossi, spiega che non è stato necessario un concorso pubblico poiché non vi erano oneri per la Città nella richiesta agli otto broker sulla piazza per la gestione delle nostre polizze. Nell'ambito di questo concorso, un broker più di altri ha addirittura garantito un ritorno di courtage per fr. 350'000.-- in tre anni. Al riguardo commenta che, al di là della professionalità di chi ha vinto il concorso, per l'assegnazione del mandato è stato importante anche il lato economico. Spiega che altri concorrenti non ritornavano nulla alla Città, mentre uno ritornava qualcosa ma solo dopo il secondo anno. Afferma che per la Città un altro vantaggio è stato quello di essersi rivolti a otto broker della piazza che erano professionalmente estremamente validi. Prosegue informando che, dopo l'assegnazione del mandato, il Municipio ha anche esaminato chi ha vinto il concorso. Osserva che si voleva un'unica interfaccia per tutte le polizze in gestione della Città, quindi polizze in gestione a costo zero per la Città, e non un concorso per una polizza singola. Afferma che si è quindi optato per un concorso a inviti con otto broker, in quanto non vi era l'obbligo di un concorso pubblico.

Evidenzia che, quando si dovrà mettere a concorso una polizza, allora si assegnerà il mandato ad una sola assicurazione. Sarà poi questa assicurazione a decidere se dividersi il mandato con altre assicurazioni oppure stipulare essa stessa l'assicurazione al Comune, e in quel caso, siccome non vi sarà un costo zero, la Città dovrà bandire un concorso pubblico.

Conclude ribadendo che per i broker non si è scelto il concorso pubblico poiché non era necessario, e che così facendo la Città ha addirittura guadagnato un courtage di fr. 350'000.--.

On. Viscardi:

Dichiara di non essere assolutamente soddisfatta della risposta per tre motivi. Prima di tutto perché molto vaga. In secondo luogo perché non le è stato spiegato con quali criteri sono stati scelti quegli otto broker su una piazza finanziaria luganese che ne fornisce molti di più. In terzo luogo perché non è stato spiegato per quale motivo non viene adottato un metodo diverso, visto che le spese minori della Città possono anche essere calcolate sul buon lavoro di un broker nel procurare dei mandati assicurativi che abbiano un prezzo inferiore. Commenta che personalmente, nella sua ottica di ignorante, nel ritorno di fr. 350'000.-- in tre anni potrebbe anche vedere una specie di incentivo, una sorta di bustarella poco coperta. Non riesce a capire perché il Municipio di Lugano non abbia mai pensato di indire direttamente un concorso per le assicurazioni, scegliendo quelle con un prezzo più basso e solo dopo pagare una persona che si occupi della gestione delle polizze.

On. Peter Rossi:

Rileva che almeno l'on. Vicesindaco risponde contemporaneamente ai due interpellanti.

Riguardo al fatto che non vi sia nessun onere per la Città personalmente non lo mette in dubbio, come pure che sia un vantaggio, anche se non adopererebbe quest'ultima parola preferendole il termine speculazione. Parla di speculazione perché l'azienda che ha ricevuto questo mandato si vede entrare nelle proprie casse ca. 1 milione di franchi nel giro di tre anni (fr. 300/350'000.-- all'anno), pagato dalle compagnie assicurative con il courtage, visto che queste devono all'azienda dal 10 al 15% dell'importo delle polizze. Osserva che le compagnie con sede a Lugano si vedono diminuire il proprio portafoglio, perché quando c'è di mezzo un broker perdono il portafoglio che va direttamente alla sede centrale - a meno che il broker non lavori direttamente per la singola compagnia - e questo a scapito del personale.

Ciò accade perché, se una compagnia lavora in base alle entrate di portafoglio e non raggiunge una determinata cifra, perde potenzialità e di conseguenza dalla centrale – tutte le compagnie sono dirette dalla Svizzera tedesca – viene annunciata la perdita di posti di lavoro. Afferma che questo è abbastanza doloroso perché se il Municipio fosse andato direttamente presso le compagnie, come diceva l'on. Viscardi, non avrebbe ricevuto un ritorno di fr. 100'000.-- dall'assicurazione - di cui si può fare il nome perché è di dominio pubblico - che con i suoi due o tre dipendenti è una succursale, essendo la sede centrale nel canton Giura. Personalmente di questa mossa non apprezza il fatto che, se da una parte il Comune incassa questa tangente o premio del valore di fr. 100'000.-- all'anno, dall'altra li fa perdere alle compagnie assicurative che operano sul territorio di Lugano con i loro dipendenti e che si vedono così detrarre dal proprio portafoglio un incentivo che in momenti di crisi come questi un ente pubblico non dovrebbe togliere.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Sottolinea che a Lugano si è sempre portata avanti la politica del broker per quanto riguarda la gestione di polizze. Commenta che se poi si trattava di amici degli amici a lui non interessa.

Quindi ribadisce che, quando ad esempio bisogna stipulare una polizza infortuni o di responsabilità civile, si bandisce un concorso e l'assicurazione che se lo aggiudica ha in mano la situazione, perché può decidere di lavorare con altre assicurazioni. Per la gestione delle polizze il Municipio si è però sempre servito del broker. Aggiunge che per le diverse polizze di copertura vengono effettuati singoli concorsi. Si chiede che cosa bisognerebbe andare a chiedere ad un'assicurazione. Quindi afferma che la prassi è sempre stata questa e che se si è agito male non lo sa.

Da ultimo puntualizza che le polizze e i concorsi della Città sono gestiti dal direttore Vanini e dal direttore Foletti, due persone con cui lavora e con cui può dormire tra due guanciali. Afferma che è importante essere molto chiari perché non vorrebbe che si pensasse a tornaconti di vario tipo.

On. Viscardi:

Replica che non ha ricevuto risposta alla sua domanda. Commenta che se l'on. Vicesindaco dorme con i suoi collaboratori, non vorrebbe che questi ultimi dormissero anche con quegli otto broker assicurativi scelti per essere invitati. Perciò vorrebbe capire meglio com'è avvenuta la loro scelta.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Riconosce che a Lugano vi sono molti broker. Spiega che fra questi ne sono stati scelti otto che sono conosciuti sulla piazza. Commenta che, se il Municipio ne ha dimenticato qualcuno, basta dirlo.

On. Viscardi:

Dichiara di non essere più assolutamente insoddisfatta, ma comunque ancora non soddisfatta.

On. Peter Rossi:

Commenta che per accontentare i signori Vanini e Foletti che conosce molto bene potrebbe anche dire di essere soddisfatto, ma che non può esserlo per quei poveri assicuratori o quei poveri broker luganesi che si vedono detratti dal proprio portafoglio da una società che ha solo una succursale a Lugano, non la sede, un milioncino, dai quali deduciamo pure i 300'000. -- fr. che tornano per quali meriti?

On. Presidente:

Sostiene che l'interpellante non sia soddisfatto e chiede che sia così verbalizzato.

Interpellanza n° 3499 del 3 febbraio 2009, degli On.li Giovanni Cattaneo e Melitta Jalkanen Keller (Verdi), con alcune domande in relazione ai lavori alla Foce del Cassarate.”

---

*ponatur 200/07 (6)*

On. Presidente:

Puntualizza che, mancando l'on. Bignasca, risponderà all'interpellanza l'on. P. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli:

Premette che avrebbe dovuto rispondere l'on. Bignasca anche per sgomberare il campo da ogni dubbio, visto che personalmente ha ricevuto un mandato dal Cantone. Riesce a rispondere, considerato che un mandato cantonale non è un mandato comunale. Aggiunge che è anche giusto rispondere perché se si aspetta ancora un po' arriva la prossima alluvione.

Passando alla prima domanda: “Ci sono le licenze necessarie (dal Cantone per l'alveo, dal Comune per il delta)? Con le pubblicazioni regolari?” evidenzia che la responsabilità dell'intervento, come autorizzazione, è del Cantone. Spiega che, approfittando del fatto che bisognava togliere anche i barconi, si è proceduto con i due lavori contemporaneamente, per non andare ad incidere due volte sul delta. Aggiunge che si era anche in un periodo favorevole alla natura e al turismo, perché non si era più nel periodo di riproduzione dei pesci, e quindi c'è stato l'accordo del Cantone, rispettivamente non era ancora periodo turistico. Osserva che adesso il delta è anche a disposizione dei turisti, oltre che dei luganesi. Afferma che è stato tutto regolare, a parte una menzione che avrebbe potuto essere fatta sul Foglio Ufficiale, come è stato segnalato da Pro Natura. Evidenzia che, pur non essendo un atto dovuto, sarebbe buona cosa una comunicazione più ampia e tempestiva. Commenta che se si fosse voluto nascondere qualcosa il luogo non sarebbe stato dei più adatti, dal momento che lo hanno visto tutti.

Alla seconda domanda: “Come intende il Municipio onorare le promesse della sua risposta all'interrogazione verde del 24 settembre 2008 (n. 186)?” risponde innanzitutto sottolineando che i contenuti dell'interrogazione sono tuttora estremamente validi e che anche le risposte sono ancora valide. Quindi in merito al fatto che nella risposta si dicesse che gli interventi nell'alveo sarebbero stati limitati allo stretto necessario in modo da evitare pericoli di natura idraulica, afferma che poiché l'intervento è avvenuto in un momento particolare in cui il lago era molto alto (si era alzato di 50 cm) vi è stata l'errata impressione che i lavori non si fossero limitati allo stretto necessario, ma avessero toccato anche il delta.

Per quanto riguarda la terza domanda che recita “Quali sono le quantità di materiale estratto? Quanto materiale verrà asportato? Come verrà risistemato il materiale che invece rimarrà in loco?”, risponde spiegando che il materiale estratto in origine era quasi di 10'000 mc, ma, siccome un po' di materiale è stato trasportato all'interno del lago, il materiale effettivamente estratto è di circa 5'000 mc.

Alla quarta domanda: “Quali sono gli accordi commerciali? (in relazione ai lavori di competenza sia del Cantone che del Comune). Chi esegue i lavori? Quale prezzo verrà pagato a Cantone e Comune per il materiale estratto?” risponde che il lavoro è stato compiuto gratuitamente dalla ditta Bizzozero scavi e trasporti. Afferma che è preoccupazione del Municipio mantenere quanto si è detto nell'interrogazione.

In seguito, a proposito del progetto foce già approvato nella sua entità progettuale in seno al Legislativo, informa che è ancora oggetto di discussione a livello cantonale tra chi sostiene maggiormente la natura e chi valorizza l'aspetto architettonico del parco. Spiega che c'è chi ritiene che il muro sia una componente architettonica importante che non va toccata e chi dà la sua preferenza ad una foce naturale con la valorizzazione della sponda sinistra. Per questo motivo il Municipio è in attesa di una presa di posizione ufficiale da parte del Cantone.

On. Jalkanen Keller:

Comunica che l'on. Cattaneo è soddisfatto mentre lei lo è solo parzialmente. Osserva che sia far portare via il materiale sia lasciarlo al suo posto non sarebbe costato niente; lasciandolo al suo posto si ricavava un delta e una spiaggia più ampi.

Evidenzia che alla foce vi era un papiro, di cui ammette non si sarebbe accorta se il botanico non glielo avesse fatto notare, che è una pianta sulla lista rossa essendo in via di estinzione. Afferma che in una città a vocazione turistica come Lugano quel papiro avrebbe potuto costituire una grande attrattiva. Commenta che però purtroppo c'è passata sopra l'armata della NATO e quindi la piantina non c'è più. Il suo auspicio è che possa ricrescere. Aggiunge che certi interventi la lasciano veramente perplessa perché se ne domanda lo scopo.

On. P. Beltraminelli:

Puntualizza che sul papiro l'interpellante ha ragione, essendo stato un delitto di cui però il Municipio non ha colpa.

Riguardo alla sicurezza idraulica, fa invece notare che non si transige, essendo già capitate situazioni, di cui ha un lungo elenco da poterle mostrare, di disagio molto forte a causa dell'insufficiente capacità di deflusso del fiume. Spiega che avendo troppo materiale la pendenza era assolutamente insufficiente e quindi il fiume incominciava ad erodere le sponde. Aggiunge che negli anni sono stati eseguiti degli interventi di consolidamento, l'ultimo nel 2004, a seguito di grossi danni causati dalle piene del fiume.

On. Presidente:

Per la verbalizzazione, evidenzia che l'on. Cattaneo è soddisfatto, mentre l'on. Jalkanen Keller è parzialmente soddisfatta.

Interpellanza n° 3501 del 3 febbraio 2009, degli On.li Michele Kauz (PLR) e Rolf Endriss (PPD), riguardo la questione dei richiedenti l'asilo presso i centri della protezione civile di Breganzona e Ruvigliana.

Interpellanza n° 3506 del 13 febbraio 2009, degli On.li Peter Rossi, Ferruccio Unternährer, Giovanni Bolzani e Tiziano Mauri (PLR), intitolata "richiedenti l'asilo sotto ... l'asilo!"

-----  
*ponatur 200/07 (7-8)*

On. Presidente:

Precisa che, poiché le interpellanze n° 3501 e n° 3506 presentano un tema strettamente connesso tra di loro, riceveranno un'unica risposta dall'on. Quadri.

On. Quadri:

Premette che fornirà una sola risposta ad entrambe le interpellanze, in quanto gli sembra che i quesiti sollevati siano più o meno gli stessi, cercando di evitare di ripetere quanto è già stato detto in svariate occasioni nelle scorse settimane.

Informa che, a seguito dei famosi collocamenti di richiedenti l'asilo in Via Nassa e delle successive relative vicissitudini, si è quanto meno aperto un dialogo con l'Autorità cantonale. Spiega che in precedenza i collocamenti avvenivano senza che i servizi comunali, e in particolare la polizia, venissero né coinvolti prima né informati dopo, mentre oggi c'è almeno un'informativa mensile che viene trasmessa a tutte le segreterie comunali. Osserva che attualmente i richiedenti l'asilo alloggiati a Lugano in albergo sono 36 (14 al Tiglio, 14 all'hotel Besso e 8 a Breganzona), 164 quelli presenti presso i centri della Croce Rossa di Cadro e Paradiso, e 441 quelli collocati negli appartamenti a Lugano.

Informa che secondo il Municipio i collocamenti di richiedenti l'asilo devono avvenire non in modo unilaterale ma essere concordati con le autorità di prossimità o - perlomeno l'autorità di prossimità non dovrebbe essere bypassata -.

Aggiunge che il Municipio ha dato la propria disponibilità di principio a collaborare con il Cantone ponendo però alcune condizioni. La prima prevede che le soluzioni dei collocamenti siano concordate; la seconda che la distribuzione sul territorio cantonale dei richiedenti l'asilo dovrebbe essere più omogenea mentre attualmente si assiste ad una certa concentrazione a Lugano. Al riguardo osserva che circa un quarto dei 1500 richiedenti l'asilo presenti in Ticino si trova sul territorio del comune di Lugano. La terza condizione è che i richiedenti l'asilo potenzialmente pericolosi devono essere collocati in strutture collettive lontane dall'abitato. La quarta è che vanno privilegiate le strutture d'accoglienza collettive, come i centri di PC, le caserme o eventuali stabili in disuso che possano essere adattati; queste devono avere la priorità sulle soluzioni del collocamento in albergo o in appartamento. Va da sé che l'Esecutivo è disposto ad accogliere persone a basso rischio criminogeno, in altri termini dei buoni rischi - per usare un'espressione delle Casse malati -, a condizione che venga spostato dal territorio luganese un certo numero di richiedenti l'asilo che non sono buoni rischi e che la distribuzione sia omogenea.

Per quanto riguarda il collocamento nelle PC di Pregassona, Breganzona e Ruvigliana, evidenzia che alla fine non vi è stato. Spiega che si trattava di semplici ipotesi di lavoro che al momento hanno perso un po' di attualità poiché la fase acuta di domande dall'Eritrea è terminata. Non essendoci una situazione di emergenza, non è necessario aprire centri di protezione civile.

Prosegue informando che, in via generale, il Municipio considera la collocazione di richiedenti l'asilo in una struttura di PC adiacente ad una scuola dell'infanzia, come quella di Pregassona, non ideale ma accettabile a condizione che riguardi poche persone, esclusivamente famiglie o individui potenzialmente non pericolosi e che il collocamento sia di breve durata.

In riferimento ad una delle interpellanze in cui si chiedeva che cosa fanno altre città o altri cantoni, risponde che, a quanto è dato sapere, altrove si agisce più o meno come a Lugano, puntando sull'alloggio collettivo.

#### On. Peter Rossi:

Commenta che potrebbe quasi dire "Alleluia" visto che almeno l'obiettivo dello scambio di osservazioni con il Cantone è stato raggiunto. Afferma che il pensiero che il Cantone intervenisse direttamente con i responsabili della PC per definire i luoghi dove inviare questi richiedenti era un po' troppo, ma passare attraverso l'Esecutivo cittadino è il minimo che il Cantone possa fare.

Se adesso il procedimento seguito è questo, personalmente si dichiara soddisfatto.

#### On. Endriss:

Afferma che, se negli altri cantoni la tendenza è quella di agire come si sta facendo a Lugano, è auspicabile che si arrivi ad una soluzione più elaborata, poiché la sua impressione è che i richiedenti l'asilo vengano sbattuti un po' da una parte e un po' dall'altra. Pur riconoscendo che la gestione della situazione non è facile, ritiene che il Cantone dovrebbe rendersi conto che bisogna realizzare delle strutture o utilizzarne di esistenti in modo mirato, anche per quelle che sono esigenze specifiche. Ad oggi ha invece l'impressione che si cerchi di trovare dei cerotti ad un eterno problema che sembra non avere mai soluzione.

In conclusione, si dichiara soddisfatto per questo primo passo.

#### On. Kauz:

Si ritiene parzialmente soddisfatto. In aggiunta, domanda se è reale la fattibilità di collocare gli asilanti negli stabili vuoti dell'esercito, che a suo avviso sono molti.

#### On. Unternährer:

Afferma di essere soddisfatto per la conclusione a cui si è giunti, ovvero il non utilizzo del centro di PC a Pregassona, ma di essere solo parzialmente soddisfatto per le considerazioni con le quali si è giunti a tale conclusione.

Partendo dal presupposto che un centro di PC non si presta bene ad accogliere asilanti sotto un asilo, a suo avviso a maggior ragione una struttura di questo genere, che è un bunker, non si presta ad accogliere famiglie di asilanti con eventuali bambini, essendo una soluzione davvero infelice anche se provvisoria. Afferma di preferire una soluzione più rispettosa di queste persone, che auspica venga trovata dialogando con il Cantone.

On. Quadri:

Riguardo agli alloggi militari, informa che secondo il Municipio l'utilizzo di strutture militari vuote, come le caserme, è una buona soluzione. Aggiunge che questi collocamenti vanno però fatti in base ad una pianificazione da parte di Confederazione, Cantone e Comuni. Rileva che a suo tempo la Confederazione aveva promesso di mettere a disposizione le caserme in caso di emergenza, ma poi non lo ha fatto malgrado il sopraggiungere dell'emergenza. Afferma che è da questa situazione che nascono gran parte dei problemi che il Cantone e di riflesso anche la Città di Lugano si sono trovati ad affrontare con l'afflusso dei richiedenti l'asilo.

On. Kauz:

Si dichiara soddisfatto.

Interpellanza n° 3508 del 2 marzo 2009, dell'On. Raffaella Martinelli Peter (PS), con cui chiede cosa pensa il Municipio a riguardo della presa di posizione del Prof. Kreis relativa alla nota vicenda degli asilanti alloggiati in Via Nassa.

-----  
*ponatur 200/07 (9)*

On. Masoni Brenni:

Premette che è tardi e che non si dovrebbero dibattere temi delicati come questi ad un'ora simile e in pochi minuti. Da parte sua cercherà di essere più breve di quanto non avrebbe voluto e chiede ai Consiglieri Comunali di dedicare la loro attenzione a quest'ultima interpellanza, che per certi versi è importante.

Evidenzia che l'interpellanza ha un tema chiaro che è la reazione dell'on. Sindaco al collocamento di alcuni richiedenti l'asilo in Via Nassa e il giudizio che di questa reazione ha dato il prof. Kreis, storico eminente oltre che presidente della Commissione federale contro il razzismo. Afferma che il prof. Kreis è un intellettuale che il Municipio stima, come dimostra l'invito a scrivere un articolo nel catalogo della mostra "Enigma Helvetia", allestita dalla Città. Aggiunge che però l'impressione è che questa volta il professore non abbia fatto lo storico fino in fondo. Spiega che bisogna guardare il quadro completo della situazione. Un primo elemento di questo quadro che costituisce l'antefatto è che a Lugano vi era una situazione preoccupante di spaccio di droghe, anche a cura di richiedenti l'asilo e NEM, sia a Besso che altrove e che la situazione a Besso era arrivata ad una fase molto tesa a quasi un anno dalla costituzione di Besso Pulita. In quel contesto l'Autorità cantonale aveva collocato dei richiedenti l'asilo nell'albergo di Besso senza informare preventivamente la Città e a seguito di ciò gli abitanti del quartiere avevano notato e segnalato alla polizia una ripresa di movimenti strani dentro e fuori quell'albergo, confermati da un'ispezione della polizia con due ospiti trovati in possesso di cocaina. I reati commessi erano in relazione allo spaccio di droga, com'è stato riferito anche dall'on. Patrizia Pesenti. Evidenzia che in quell'occasione il Municipio di Lugano aveva scritto una lettera molto civile all'Autorità cantonale manifestando il suo dissenso per la mancata consultazione, il mancato dialogo e il mancato coordinamento. Una lettera che non ha ricevuto risposta. Afferma che questa è la situazione di partenza da tenere presente per comprendere la reazione avuta dall'on. Sindaco. Come secondo elemento del quadro, osserva che l'on. Sindaco è un uomo molto attaccato alla Città e che ha mostrato attenzione per l'integrazione e gli aiuti sociali, promuovendo la fondazione del dicastero integrazione a Lugano, primo comune nel Canton Ticino. Aggiunge che è un sindaco aperto e universalista, seppure con qualche recente eccezione, che di certo non può essere tacciato di ipernazionalismo. Commenta che se il prof. Kreis voleva fustigare qualcuno di Lugano, poteva trovare esempi migliori.

Quale terzo elemento ricorda che la Città di Lugano ha una tradizione di accoglienza, di idee, di persone e di beni, essendo stata una città di emigrazione e di immigrazione di forza lavoro. Aggiunge che è una tradizione di cui si è orgogliosi e che si vuole difendere. Un quarto elemento è la Via Nassa con i suoi problemi di sicurezza, con i suoi 60 datori di lavoro solo nel settore del commercio che costituiscono un contribuente importante. Osserva che di loro si parla solo come del salotto di Lugano, non tenendo nella giusta considerazione che è gente che lavora molto.

Evidenzia che è accanto a questi quattro elementi che s'inserisce la situazione delle persone ospitate in un albergo in Via Nassa, di cui l'on. Sindaco non sapeva nulla, quando ha pronunciato il suo ultimatum. Persone che, da verifiche successive, si è appurato essere degne e corrette, non avendo disturbato nessuno, e che pertanto meritano sicuramente il nostro rispetto e la nostra solidarietà.

Riguardo al prof. Kreis, di cui ribadisce la stima da parte del Municipio, osserva che a volte il ruolo degli intellettuali come lui è quello di segnalare situazioni critiche anche quando queste riguardano il potere. Nel caso delle parole dell'on. Sindaco, sottolinea che erano indirizzate all'Autorità cantonale e non alle persone ospitate in Via Nassa nelle modeste condizioni dell'Albergo San Carlo, e che sono state pronunciate con la buona intenzione di risolvere un problema acuto, non portando il problema di Besso in Via Nassa. Aggiunge che però le parole possono essere fraintese e quindi assumere toni razzisti.

Tornando ai motivi per cui il prof. Kreis non ha fatto lo storico fino in fondo, spiega che la situazione di Lucerna era diversa, in quanto ai tempi Lucerna aveva vietato agli ebrei di passeggiare sul lungolago mentre in tutti i paesi limitrofi alla Svizzera essi subivano persecuzioni tremende. Aggiunge che anche oggi la situazione è diversa poiché la protesta del Municipio era rivolta all'Autorità cantonale per una collocazione senza preavviso e senza dialogo; invece non aveva nulla contro i richiedenti l'asilo, contro il fatto che loro si trovassero in Via Nassa. Afferma che in questo quadro le parole dell'on. Sindaco hanno sortito un effetto immediato positivo presso l'autorità a cui erano state indirizzate, in quanto il Cantone ha avviato un dialogo migliore che, incomprendibilmente, con le lettere civili iniziali non si era riusciti ad ottenere. A suo avviso bisogna ringraziare chi le ha pronunciate e l'Autorità cantonale che ha prontamente reagito. Osserva che però quelle stesse parole possono avere avuto anche l'effetto involontario di colpire delle persone degne, oneste, bisognose di aiuto. Al riguardo è sicura che se l'on. Sindaco questa sera fosse presente direbbe a quelle persone che non c'era alcuna volontà di colpirle ma che se ciò è accaduto il Municipio si scusa perché meritano solidarietà e stima. Personalmente auspica che si possa chiudere questo argomento che è stato anche oggetto di dibattiti forse non sempre così limpidi come quello di stasera.

Da ultimo ringrazia l'interpellante per aver messo sul tavolo un tema di riflessione importante, che è quello di come possono essere interpretate delle parole pronunciate a fin di bene, per risolvere un problema serio di cui si temeva una diffusione, dato che indubbiamente possono aver ferito delle persone.

#### On. Martinelli:

Informa di essere dispiaciuta del fatto che il Sindaco non sia stato presente per rispondere a questa interpellanza, anche se ha avuto un buon avvocato che ha saputo difenderlo. Afferma che le domande dell'interpellanza sono anche un po' provocatorie, in quanto ritiene che ormai il danno sia stato commesso e che adesso si possa fare poco.

Ringrazia per la risposta, ma non può dichiararsi soddisfatta. Auspica che le parole di ammonimento del prof. Kreis possano essere d'aiuto a tutto il Municipio per decisioni future.

#### On. Masoni Brenni:

Osserva che del prof. Kreis, di cui si sono letti su "La Regione" bellissimi interventi sul razzismo, si sono anche letti giudizi di un certo tenore come "sclerotico boss sovietico" e "bambino viziato" in riferimento ad un avversario politico come Blocher.

A suo avviso può capitare a chiunque, come dimostrano le parole di uno storico intellettuale quale Kreis, di usare termini discutibili in circostanze particolari (battaglie di idee o su temi in cui si crede).

Ritiene che, poiché il Municipio ha formulato le sue scuse, bisognerebbe dargli il beneficio della buona fede e accettare tali scuse.

On. Presidente:

Comunica che le altre interpellanze verranno rimandate alle prossime sedute.

Passa all'assegnazione delle mozioni. Spiega che, per anticipare i lavori, ha scritto ai Capigruppo e ai mozionanti presentando delle proposte che non sono state contestate. Informa che le proposte sono le seguenti:

- MOZ. 3513 del 22 marzo 2009, degli On.li Giordano Macchi, Michele Bertini e Giovanni Bolzani (PLR), intitolata "Un ristorante per il Nuovo Quartiere di Cornaredo, recuperando l'Antica Masseria"  
La mozione viene assegnata alla Commissione dell'Edilizia.
- MOZ. 3514 del 21 marzo 2009, degli On. Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), richiedente l'adesione della Città di Lugano al progetto "Città dell'Energia".  
La mozione viene assegnata alla Commissione della Pianificazione del Territorio.
- MOZ. 3515 del 24 marzo 2009, dell'On. Angelo Paparelli (LdT), intitolata "Volare basso! Per una vera pianificazione dell'area sportiva di Lugano – Cornaredo".  
La mozione viene assegnata alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

**Trattanda n° 9**

*EVENTUALI*

On. Presidente:

Comunica le date delle prossime sedute del Consiglio Comunale: 19 maggio (la data di riserva diventerà effettiva se ci saranno sufficienti argomenti da discutere), 15 e 16 giugno (con il cambio della presidenza discussione sui preventivi 2009).

Non essendoci interventi, alle ore 24.00 dichiara tolta la seduta del Consiglio Comunale.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:

On. Angelo Jelmini

Il Segretario:

Mauro Delorenzi

**Gli scrutatori:**

On. Kauz Michele

On. Gilardi Valentino